Art
Cat
I

R.Istituto Provinciale di Belle Arti, Siena

Catalogo

CATALOGO

DELLA GALLERIA

DEL

R. ISTITUTO PROVINCIALE DI BELLE ARTI

IN SIENA

SIENA
TIPOGRAFIA ALL' INSEGNA DELL' ANCORA

1909.

R. Istituto Provinciale di Belle Arti, Siena

CATALOGO

DELLA GALLERIA

DEL

R. ISTITUTO PROVINCIALE DI BELLE ARTI

IN SIENA

SEEN BY PRESERVATION SERVICES
DATE.....
317182
55
7

SIENA
TIPOGRAFIA ALL' INSEGNA DELL' ANCORA

1909.

22970.

37.442.

CENNI SULLA ORIGINE DELLA GALLERIA

La raccolta delle antiche Tavole di Scuola Senese che trovasi in questo R. Istituto, fu opera intrapresa fino dalla seconda metà del secolo XVIII dal solerte Abate Giuseppe Ciaccheri, il quale, o col proprio dispendio, o per elargizione cittadina, pervenne a porle insieme, essendo allora accaduta la soppressione dei Conventi e Confraternite, ordinata da Pietro Leopoldo I di Lorena. Riunite così molte Tavole, con rara liberalità ne fece dono alla Biblioteca Comunale di Siena.

Nell' anno 1810 venne ordinata dal Governo francese altra soppressione di Monasteri e Confraternite laicali, e gli oggetti d' arte che da quei luoghi si trassero affluirono talmente, che destarono nell' animo del Cav. Giulio Bianchi, allora *maire* della città, il desiderio di poterli utilizzare a profitto della istruzione dei suoi concittadini: a tal fine intavolò pratiche, prima con quel Governo, e quindi per l' avvenuta restaurazione di Ferdinando III, vieppiù adoprandosi, potè compiere la

effettuazione del suo desiderio, ottenendo nel 1816 il locale dell' antica Sapienza per dar principio ad un Istituto di Belle Arti.

All' Abate Luigi De Angelis fu dato incarico di disporre in ordine cronologico tutti i Dipinti che eransi riuniti con quelli dell' anzidetto Abate Ciaccheri, e ne fece una classificazione che non riuscì soddisfacente; avendo egli voluto formare una serie compita dei nomi dei pittori senesi, poco guardando di attribuire a due maestri le sciolte Tavole, che una volta avevano formato un solo quadro.

Nell' anno 1842 il Soprintendente Cav. Alessandro Saracini volendo togliere sì grave inconveniente, dette incarico al chiarissimo Sig. Carlo Pini di riunire le sciolte Tavole, ritornandole alla primitiva forma, e quindi disporle in più regolare ordine cronologico; la qual cosa riuscì assai di lode al Pini, e di merito al Soprintendente, che con ogni maniera aveva agevolata la esecuzione di sì utile assestamento.

La serie dei Dipinti è andata ognor crescendo, perchè alcuni cittadini donarono, e altri depositarono quivi non pochi pregevoli Quadri, e ciò mercè le cure del prelodato Soprintendente, e del Direttore Comm. Prof. Luigi Mussini.

Tale esempio fu continuato pure dai Soprintendenti Cav. Uff. Giuseppe Palmieri-Nuti, Senatore Marchese Buonaventura Chigi-Zondadari e Dott. Fabio Bargagli-Petrucci, per lo zelo ed operosità dei quali la Galleria aumentò la pregevole raccolta

con l' acquisto di buon numero di dipinti, mentre altri ne riceveva in deposito o in dono.

La Galleria è costituita in massima parte di Quadri appartenenti alla Scuola Senese, la quale è appunto quella che conferisce alla nostra Collezione l' alto suo pregio che tanto interesse desta negli intelligenti, per essere una non interrotta serie storica di quella pura e nobilissima Scuola, che in Siena nasceva contemporaneamente alla Fiorentina, e in poco d' ora, sotto l' influsso di un sentimento religioso, ora casto ed ingenuo, or profondo e terribile, si levò a tanto da rivaleggiare non solo colla Fiorentina, ma da porre taluno in forse se a questa non si dovesse anteporre per la squisitezza del sentire e la leggiadria delle forme.

CATALOGO DELLA GALLERIA

STANZA PRIMA

O DEI PRIMITIVI

SECOLI XIII E XIV

1. — Autore ignoto.

Anno 1215)

Paliotto di Altare.

Nel reparto di centro il Redentore, figura rilevata di stucco, dentro una mandorla, con un libro aperto sulle ginocchia e benedicente alla latina. Due Angeli ad ali spiegate lo fiancheggiano. A destra della mandorla si legge il monogramma I H S: a sinistra non sono che frammenti del monogramma stesso. Negli angoli, i simboli rilevati degli Evangelisti. — I due reparti laterali sono suddivisi in tre storiette per lato. Singolari, e di non facile spiegazione, ne sono i soggetti. Cominciando dalla prima in alto a destra, vi si vedono quattro personaggi sotto a un portico seduti, a una tavola, sulla quale sono quattro tazze o vasi; il primo di essi addita un Cristo crocifisso su una croce bizantina che pare a loro si presenti. Nel secondo quadretto lo stesso Cro-

cifisso è nel centro; ha ai lati due figure, una colla spugna sulla canna e un vaso nell' altra mano, l' altra con la lancia che ferisce Cristo al costato destro; una terza figura inginocchiata pare che stia inchiodandone il piede sinistro, e una quarta in piedi fa lo stesso alla mano destra. Ai due lati della composizione due personaggi seduti, forse Caifas e Pilato. Sulla croce in alto si legge in caratteri minuscoli del secolo XII o XIII: HIC.... DEI RECOLENDO PASSIONE.... IHC... D... e più basso: HOC EST.... Nella terza storia è pure nel mezzo lo stesso Cristo crocifisso: da un lato un personaggio in trono, al quale stanno appresso due figure, una in piedi, una con un ginocchio a terra: dall' altro lato sei figure aggruppate: la prima sembra toccare la seconda che si solleva da una specie di giaciglio, mentre una terza tocca gli occhi ad una quarta che par cieca; della quinta e sesta solo appaiono le teste. Forse rappresentano guarigioni di infermi fatte miracolosamente dagli Apostoli. Vi sono ancora frammenti di scritto illeggibile. Il quarto quadro è molto danneggiato: pure vi si scorgono: una figura femminile con nimbo e corona in testa seduta su un trono che accenna a tre figure virili che le si presentano, la prima quasi in atto di introdurre le altre due, la seconda in atto reverente: sull' alto di questa è un avanzo d' un oggetto inesplicabile che parrebbe quasi una scure o una zappa, della quale fosse cancellato il manico, che era forse tenuto dalle mani che infatti sono a pugno serrato. La terza figura pare stia supplicando a mani giunte. Nel quinto quadretto davanti alla stessa figura di donna in trono apparisce coricata in terra su un letticciuolo un' altra donna, mentre due figure d' uomini, che somigliano a due della precedente storia, stanno in mezzo: dietro al letticciuolo un gruppo di persone, quasi una folla. Nella sesta ed ultima storia un personaggio seduto dà dei comandi a

un secondo in piedi che s' avvia verso una specie di edicola, retta da una costruzione ad arco, e nella quale si vedono due uomini, nudi fino alla cintola, legati schiena a schiena: un' ultima figura, che sembra un sacerdote, termina la composizione, la quale dà idea di una scena di martirio. Nella parte superiore della cornice, coeva al quadro, è scritto a caratteri minuscoli semigotici: ANNO DNI MILLESIMO CC . XV . MENSE NOVEMBRI HEC TABULA FACTA EST.

Altezza 1, 04 — Larghezza 2, 09.

Questa tavola proviene dal soppresso monastero della Abbadia Berardenga, ossia del SS. Salvatore e di S. Alessandro in Fontebuona. Opera di alto interesse, per la data certa che reca. Nel modo di esecuzione, che in parte è di stucco a mezzo rilievo, come nella figura del Redentore nella mandorla, nei simboli degli Evangelisti e in tutta la parte ornativa, e nello stile suo rozzo e bizantino somiglia la Madonna che si conserva nel Museo dell' Opera del Duomo, detta degli occhi grossi, e quella che è nell' altare della parrocchia di Tressa fuori di porta S. Marco.

2. — Margaritone di Arezzo.

(1236-1313)

S. Francesco.

Abbasso si legge: MARGARIT.° DE . ARITIO . ME . (FE-[CIT]).

Tav. alta 1, 00 — larga 0, 40.

Di queste rozze immagini di S. Francesco firmate Margheriton d' Arezzo se ne trovano assai; forse in parte copie o riproduzioni fatte a scopo di devozione, anche in epoche posteriori. — Margheritone visse fra il 1236 e il 1313.

3. — Ignoto bizantino.

Il Redentore.

È seduto con un libro aperto sulle ginocchia e con la mano destra benedice alla greca. A destra è la B. Vergine, a sinistra S. Giovanni Battista, figure in piedi.

Altezza 0. 55 — Larghezza 0. 50.

4. — Ignoto.

Tavola acuminata divisa in quattro parti.

Vi sono espresse le storie seguenti: S. Francesco che riceve le stimmate; il martirio di S. Bartolommeo: S. Chiara che presentando la Sacra Pisside respinge i Saraceni che assalgono il convento; il martirio di S. Caterina Alessandrina, detta delle Ruote.

Altezza 1. 31 — Larghezza 0. 77.

5. — Ignoto.

Tavola acuminata e dipinta dalle due parti.

Nella faccia anteriore sono cinque scompartimenti con storie diverse. La prima rappresenta S. Francesco che riceve le stimmate; nella seconda S. Domenico prega genuflesso avanti a una croce. I due altri scomparti sono relativi alla vita del B. Andrea Gallerani senese, personaggio vissuto nella prima metà del secolo XIII. Nel primo il B. Andrea assistito da un compagno, ambidue in abito civile, cioè tunica, mantello

detto *argallo*, e berretto, sono in atto di dispensare pane e minestra ai poveri: nel secondo lo stesso Beato prega in ginocchio davanti a una immagine di Gesù crocifisso. È osservabile la corona del rosario di foggia non comune che egli tiene in mano, e singolare il dettaglio di una cordicella che sembra attaccata ai capelli di lui, da un capo, e dall' altro a una specie di bastone orizzontalmente appeso in alto. — Nella faccia posteriore il B. Andrea in atto di accogliere quattro figure di mendichi e pellegrini.

Altezza 1. 31 — Larghezza 0. 77.

Questo quadro e il precedente possono ritenersi della medesima ignota mano, certamente dugentista. Anche le dimensioni, si osservi, sono eguali.

6. — Ignoto.

Dossale di Altare.

La Beata Vergine che tiene in braccio a sinistra il Bambino Gesù, il quale ha una pergamena avvolta e legata nella mano sinistra e ai lati i Santi Pietro e Paolo a destra, Giovanni Evangelista e Andrea a sinistra: tutte mezze figure. Al di sopra sei Angeli, uno dei quali quasi distrutto.

Altezza 1, 02 — Larghezza 2, 14.

Nella Pinacoteca di Perugia al N.° 32 è un quadro che ricorda assai questa tavola. — Esso proviene da Montelabbate ed è firmato: VIGOROSUS DE SENIS ME FECIT M . CC . LXXX. Un altro assai degradato è il seguente, segnato col N.° 7. Altro simile assai è nella villa di S. Apollinare, presso Siena, appartenente alla nobile famiglia Piccolomini.

7. — Ignoto. Maniera bizantina.

Dossale di Altare.

La Beata Vergine che tiene in braccio a sinistra il Bambino Gesù, il quale ha una pergamena avvolta e legata nella mano sinistra, e ai lati S. Giovanni Battista e S. Francesco a destra, S. Giovanni Evangelista e S. Maria Maddalena a sinistra: tutte mezze figure. In basso in lettere gotiche leggesi: X . AMENIS . QUE . XTS . LENIS . NULLIS . VELIT . AGERE . PENIS ANNO . DNI . MILLESIMO . DUCENTESIMO . SEPTUAGESIMO.

Altezza 1, 00 — Larghezza 1, 85.

Proviene dal soppresso Convento di San Francesco in Colle d' Elsa.

8. — Ignoto.

Tela di maniera bizantina a tempera divisa in tre scomparti.

Nel mezzo l' ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme: a destra la Trasfigurazione; a sinistra la Resurrezione di Lazzaro.

Altezza 0, 85 — Larghezza 1, 85.

Proviene dalla Pieve di S. Cecilia in Crevole.

9. — Ignoto.

La Strage degli Innocenti.

Altezza 0, 39 — Larghezza 0, 42.

10. — Ignoto.

Il Tradimento di Giuda.

Altezza 0, 40 — Larghezza 0, 35

11. — Ignoto.

La Crocifissione.

Altezza 0, 40 — Larghezza 0, 50.

12. — Ignoto.

La Deposizione dalla Croce.

Altezza 0, 40 — Larghezza 0, 50.

13. — Ignoto.

Gesù Cristo posto nel sepolcro.

Altezza 0, 40 — Larghezza 0, 50.

Queste cinque tavolette 9-13 sono avanzi di un dipinto di stile bizantino che fu già nella chiesa dell' Abbadia Ardenga, Comune di Montalcino.

14. — Ignoto.

Paliotto.

S. Giovanni Battista seduto, benedicente alla greca, e avente nella mano sinistra una pianta bulbacea. Non ha nimbo, ma in testa un diadema: ed è vestito in foggia quasi di principe bizantino; nel diadema e nel

fregio superiore della veste sono cavità nelle quali erano pietre o vetri colorati. Due piccole figure di Angeli volano in alto: ai lati si legge in caratteri gotici: S. Jo-HES-BAPTA. Mettono in mezzo il santo dodici storie della sua vita. La prima rappresenta Zaccaria, cui un Angelo annunzia la prossima nascita di un figlio. La seconda è la visita di Maria a Elisabetta. La terza è la nascita di Giovanni. Nella quarta alla Vergine che tiene il Bambino Gesù, fa riverenza in ginocchio S. Elisabetta presentando il piccolo Giovanni: storia di soggetto non ordinario. Nè meno singolare è il soggetto della quinta storia, cioè un Angelo che reca su una spalla il giovinetto Precursore per luoghi montuosi e aridi. Nella storia sesta il Signore in aria, entro una mandorla, parla al Santo. Nella settima è raffigurato Giovanni che indica a due discepoli il Redentore che si avanza. L' ottava è il Battesimo di Cristo nel fiume Giordano: in questa è curiosa una piccola figurina quasi mostruosa, che pare entro le acque, forse rappresentante qualche divinità fluviale. La nona storia è il supplizio del Battista, e nella decima la testa di lui che dalla figlia Erodiade è presentata alla madre e al Re Erode. Vi è scritto: JOHES. Singolare è pure l' argomento del penultimo e undecimo quadretto, ove si vede una caverna, sulla quale leggesi la parola LIMBUS a caratteri minuscoli, e nella quale entra il Santo Precursore recando alle anime dei Patriarchi l' annunzio della buona novella presentando un breve ove è scritto: VIDI SALVATOREM. Nella storia duodecima a Cristo e alla Vergine Maria, seduti a lato avanti a un grande edifizio, si presenta S. Giovanni Battista in atto di ossequio e reverenza.

Altezza 1, 05 — Larghezza 1. 80.

Appartenne questo dipinto al soppresso Convento di S. Petronilla. La storietta quarta fu illustrata nella Storia

dell'Arte del D'Agincourt. — La pianta con bulbo che tiene in mano S. Giovanni è detta, nel vecchio catalogo, la mandragora: ma non ne ha la tradizionale figura. Piuttosto somiglia un aglio.

15. — Ignoto.

Paliotto.

S. Pietro seduto su un trono di forma bizantina, che rammenta quelli dei re merovingi, con le chiavi e un rotolo di pergamena o papiro nella sinistra, mentre benedice con la destra. — Ad ambo i lati tre storie per ognuno; nella prima, l'Annunziazione; nella seconda, la Natività; nella terza, la vocazione di S. Pietro; nella quarta, S. Pietro liberato dal carcere; la caduta di Simon mago nella quinta; e nella sesta, il martirio di S. Pietro. Ai lati della figura principale è scritto a caratteri gotici minuscoli: S. PE-TRUS. In alto entro due formelle triangolari, due mezze figure di Angeli.

Altezza 1, 10 — Larghezza 1, 47.

Questa tavola era nella soppressa chiesa della parrocchia di S. Pietro in Banchi di Siena. Il D'Agincourt illustrò la parte centrale di questo dipinto, accennandone però con poca esattezza le dimensioni, che ritenne assai maggiori.

16. — Guido da Siena. (Attibuito a)

(Ebbe 1221)

La Madonna con il Divin Figlio sul braccio sinistro.

Mezza figura maggiore del vero. In alto due piccole mezze figure di Angeli.

Altezza 1, 40 — Larghezza 1, 02.

Era questa tavola nella chiesa della Compagnia di San Bernardino presso San Francesco in Siena, e passò alla soppressione di quella nella raccolta dell' Abate Ciaccheri dalla quale provengono molti quadri della nostra Galleria. Dalla deposizione che ne fa il Della Valle e anche osservando la forma che ha oggi questo dipinto, si può dedurre che da quell' epoca deve essere stato diminuito in alto di certo, ma forse anche in basso e dai lati. Senza qui entrare nella questione intorno alla vera età di Guido da Siena, questione per ora tutt' altro che decisa, osserveremo la presenza della solita pergamena, come nel quadro N.° 6, che se rappresenta l' atto di donazione del 1260 di Siena alla Madonna, non ci farebbe supporre più antico di quell' anno questo dipinto.

17. — Ignoto.

La Madonna con il Divin Figlio sul braccio sinistro.

Altezza 0, 55 — Larghezza 0, 37.

Ricorda nella composizione il quadro precedentemente descritto al N° 16.

18. — Ignoto.

La Madonna seduta in trono con Gesù Bambino sul braccio sinistro.

Figura tagliata in basso oltre i due terzi.

Altezza 1, 25 — Larghezza 1, 04.

Anche questa tavola proviene dalla raccolta dell' Abate Ciaccheri cui la donò alla soppressione della chiesa parrocchiale di S. Pellegrino in Siena, il titolare di quel tempo che era il parroco D. Calisto Cerini.

Di un maestro Gilio pittore è memoria, nel vol. X dei libri di Biccherna a carte 50 tergo, ad ann. 1250, che lavorasse *pro pictura et actatura curie S. Pellegrini,* e una tradizione costante vorrebbe che fosse suo questo dipinto. E veramente l' ornamentazione della cornice, che è sicuramente sincrona all' immagine, lo stile dei fregi della veste della Vergine, e di quelli a oro dei nimbi e del contorno, sentono più dello stile bizantino che dell' ogivale o gotico: invece il disegno e la esecuzione delle figure, specialmente di quella del bambino, e la impressione generale del dipinto, fanno esitare molto ad accettare tale tradizione. Se si confronta ad esempio al dipinto di questa Galleria che trovasi al N.° 80 della seconda stanza, e spettante indubbiamente a Pietro Lorenzetti, pare di vedere tra quello e questo qualche parentela. Potrebbesi forse osare una ipotesi: che cioè la vecchia e venerata immagine di M. Gilio fosse stata ridipinta ed abbellita da qualche maestro trecentista, che ne conservò forse le linee generali e qualche dettaglio: e stia sotto ai ritocchi mezzo nascosta in questa tavola. In ogni modo non sembra nè da accettarsi nè da assolutamente distruggersi la credenza tradizionale: ed è perciò che, serbando in questo luogo tale pittura, si indica come opera di ignoto, e non del M. Gilio del 1250, come sinora era dalle guide asserita.

È osservabile nella mano destra del Bambino un rotolo mezzo svolto sul quale sono segni quasi di caratteri orientali.

19. — Ignoto.

La Madonna in trono.

Regge il Bambino sul ginocchio sinistro. La circondano otto Angeli e quattro Santi. Nella parte superiore, il Crocifisso, la Madonna e S. Giovanni.

Altezza 0, 39 — Larghezza 0, 21.

20. — Duccio di Buoninsegna. (Maniera di)

(fiorì 1278 — m. 1340)

La Madonna in trono.

Gesù Bambino le stà sul braccio sinistro: quattro Angeli in alto, e tre frati francescani in basso.

Altezza 0, 30 — Larghezza 0, 22.

Preziosissimo quadretto, che se non è di Duccio è indubbiamente, come appare dalla forma del trono, dallo stile della tappezzeria, e dalle figure, opera finissima di artista del tempo di quel pittore: cioè del cadere del secolo XIII, o dei primi anni del secolo seguente.

La più antica memoria che si abbia di M. Duccio di Buoninsegna sarebbe del 1278, se non fosse dubbia l' autenticità di una iscrizione che è in un quadro che si conserva nel museo di Nancy. È certo però che nel 1282, dipingeva nei libri della Biccherna, e che nel 1285 dipinse una Madonna per S. Maria Novella a Fiorenza. Nel 1308 ebbe la commissione del grande e bellissimo quadro della Metropolitana senese. Si crede morisse circa il 1340.

21. — Ignoto.

Croce con Cristo morente.

Nelle due estremità delle braccia due piccole mezze figure della Madonna e di S. Giovanni.

Altezza 1, 86 — Larghezza 1, 70.

Stava nella chiesa di S. Giusto in Siena. Ricorda la maniera di Duccio e quella di Segna suo scolare. Le lettere in alto e la croce dell' aureola sono forse ritocchi posteriori.

22. — Duccio di Buoninsegna.

S. Giovanni Battista e S. Pietro.

Due Angeli nelle cuspidi: tutte mezze figure. Frammento di un dossale di altare.

Altezza 1. 02 — Larghezza 0. 83

23. — Duccio di Buoninsegna.

S. Maria Maddalena.

Mezza figura. Frammento.

Altezza 0. 22 — Larghezza 0. 22.

24. — Duccio di Buoninsegna.

Una Santa Martire.

Mezza figura. Frammento.

Altezza 0. 27 — Larghezza 0. 21.

25. — Imitazione bizantina.

La Madonna.

Ha nel braccio destro il Bambino benedicente alla latina.

Altezza 0. 28 — Larghezza 0. 25.

26. — Imitazione bizantina.

La Madonna che allatta il S. Bambino.

Altezza 0, 27 — Larghezza 0, 21.

27. — Imitazione bizantina.

La Madonna che allatta il Divino Infante.

Altezza 0, 25 — Larghezza 0, 29.

Di questa tavoletta e delle due precedenti male si potrebbe precisare il tempo, accennando ad essere forse di quelle immagini di devozione che fino ai tempi relativamente moderni erano in gran copia dipinte da mediocri artisti imitatori della vecchia maniera dei bizantini.

28. — Duccio di Buoninsegna.

La Madonna.

Il Bambino a sinistra è sorretto da ambedue le mani di lei: a destra i Santi Paolo e Agostino, a sinistra S. Pietro e S. Domenico. Nelle cuspidi il Signore benedicente, e quattro Angeli. Tutte mezze figure.

Altezza 1, 43 — Larghezza 2, 40.

Bellissimo dipinto e sicuramente opera di Duccio, se si confronta con quello esistente all' Opera del Duomo.

29. — Duccio di Buoninsegna. (Maniera di)

S. Pietro.

Nella cuspide un Angelo; mezze figure.

Altezza 0, 95 — Larghezza 0, 39.

30. — Duccio di Buoninsegna. (Maniera di)

S. Antonio abate.

Nella cuspide un Angelo; mezze figure.

Altezza 0, 95 — Larghezza 0. 39.

31. — Duccio di Buoninsegna. (Maniera di)

S. Agostino.

Nella cuspide un Angelo; mezze figure.

Altezza 0, 95 — Larghezza 0, 39.

32. — Duccio di Buoninsegna. (Maniera di)

S. Paolo.

Nella cuspide un Angelo; mezze figure.

Altezza 0, 95 — Larghezza 0, 39.

Questa tavola e le altre segnate coi N.i 29, 30, 31, facevano parte di un dossale di altare.
Depositate dalla Pieve di S. Cecilia in Crevole.

33. — Ignoto.

Dossale di Altare.

La Madonna tiene il Bambino a sinistra sorretto da ambe le mani. Alla destra S. Giovanni e S. Francesco, alla sinistra S. Stefano e S. Chiara: mezze figure. Nelle cuspidi sono: S. Agostino, S. Pietro, S. Giovanni

Battista e S. Maria Maddalena: in quella di mezzo il Redentore che benedice.

Altezza 1, 07 — Larghezza 1, 87.

Certo è opera del tempo di Duccio: della maniera del quale risente assai. Si confronti col N.° 28.

34. — Ignoto.

Gesù Cristo in Croce.

Ai lati la Madonna e S. Giovanni.

Altezza 0, 65 — Larghezza 0, 44.

Se non fossero i ritocchi sofferti, e le brutte aggiunte della Maddalena abbasso, e del sole e della luna in alto, apparirebbe ancora maggiore la somiglianza di questo quadretto colle opere di Duccio o almeno con quelle della sua maniera. I signori Crowe e Cavalcaselle non senza ragione attribuirebbero questa tavoletta a Ugolino di Pietro vissuto dal 1260 fino al 1339.

35. — Duccio di Buoninsegna.

Trittico.

Nel mezzo la Madonna in trono, con il Bambino sul sinistro braccio, ed ai lati S. Pietro e S. Paolo in piedi: in basso otto mezze figurine di Santi, e sul trono due di Angeli. Al di sopra in una lunetta la Coronazione della Vergine circondata da S. Giovanni Battista, San Giovanni Evangelista e quattro Angeli. Nei due angoli sulla lunetta da un lato l' Angelo Gabbriello, dall' altro l' Annunziata. — Negli sportelli movibili tre storie per lato; cioè: la Natività di Gesù Cristo, la Flagellazione,

l' andata al Calvario, la Crocifissione, la Deposizione dalla Croce e la Sepoltura di Nostro Signore.

Altezza 0, 71 — Larghezza 0, 92.

Pregevolissimo dipinto, immune da ritocchi, e solo un po' guasto nei contorni delle figure, per causa della pratica di dipingerle sul fondo già dorate. Si confrontino queste composizioni con quelle su i soggetti medesimi che sono nel quadro del Duomo, che si conserva nel Museo dell' Opera, e non si potrà esitare ad attribuirlo allo stesso artefice.

36. — Massarello di Gilio.

Croce con Gesù Cristo Crocifisso.

Alle estremità delle braccia Maria Vergine, S. Giovanni; in alto il Signore benedicente.

Altezza 2. 10 — Larghezza 1, 45.

Si crede quel Crocifisso dipinto da M.° Massarello di Gilio nel 1305 per l' altare della Cappella dei Nove nel Palazzo del Comune. Vedansi i libri di Biccherna ad annum 1305-1310-1311.

37. — Duccio di Buoninsegna. (Maniera di)

S. Bartolommeo.

Mezza figura. — Sopra S. Giovanni Evangelista e S. Agostino; mezze figure più piccole.

Altezza 1, 18 — Larghezza 0, 50.

38. — Duccio di Buoninsegna. (Maniera di)

Dossale di Altare.

Vi sono le figure di S. Benedetto, S. Michele, S. Bartolommeo e S. Niccolò: sopra ognuna di esse due altre più piccole e rappresentanti gli otto Santi: Lucia, Lorenzo, Andrea, Giovanni Battista, Giovanni Evangelista, Giacomo, Giovanni Abate e Maria Maddalena.

Altezza 1, 15 — Larghezza 1, 80.

Ogni figura ha il suo nome scritto in lettere gotiche, nelle grandi sotto, nelle piccole a destra e sinistra, tanto in questo che nel precedente quadro. Il S. Giovanni abate è forse S. Giovanni Climaco.

39. — Duccio di Buoninsegna. (Maniera di)

Dossale di Altare.

Madonna col Divin Figlio sul braccio sinistro. Ai lati i Santi Chiara, Stefano, Giovanni Evangelista e Francesco.

Altezza 0, 85 — Larghezza 1, 85.

40. — Segna di Tura.

S. Paolo, la Madonna, S. Giovanni e S. Bernardo.

Sulla spada di S. Paolo è scritto: SEGNA ME FECIT.

Altezza 0, 75 — Larghezza 1, 65.

Avanzi di una tavola che esisteva nella chiesa della Abbadia di S. Salvatore in Fontebona nella Berardenga: furono raccolti e donati a questa Galleria dal Cardinale Antonio Felice Zondadari arcivescovo di Siena.

Segna di Tura, ossia Buonaventura, fu allievo di Duccio. Si hanno memorie di opere fatte da lui dal 1298 al 1327.

41. — Ignoto.

La Madonna col Bambino Gesù seduto sul braccio sinistro di lei.

Tavola acuminata.

Altezza 0, 97 — Larghezza 0, 46.

Depositata dal R.° Economato dei benefizi vacanti. Proviene dalla Parrocchia di Torri.

42. — Segna di Tura.

S. Ansano.

Mezza figura.

Altezza 0, 85 — Larghezza 0, 50.

43. — Segna di Tura.

S. Galgano.

Mezza figura.

Altezza 0, 85 — Larghezza 0, 50.

Avanzi di quel quadro che fece per il Concistoro nel 1314. Provengono dal Palazzo pubblico.

44. — Segna di Tura.

La Madonna.

Gesù Bambino le siede sul braccio sinistro, e tiene un giglio in mano.

Altezza 1, 44 — Larghezza 0, 65.

Questo quadretto risente assai della maniera di Duccio e di quella di Segna: è stato in tempi antichi, ma da altra mano, specialmente nei panni e nelle mani della Vergine, ritoccato e rifatto.

45. — Ignoto.

La Madonna con Bambino a sinistra.

Negli angoli superiormente due Profeti in piccole mezze figure.

Altezza 0, 75 — Larghezza 0, 60.

Le teste risentono molto della maniera sovra indicata. Al solito sono evidenti rifacimenti posteriori nel fondo e nelle vesti.

46. — Niccolò di Segna.

(fiorì nel 1342)

Croce con Gesù Crocifisso.

Nella estremità della traversa le mezze figure della Madonna e di San Giovanni Evangelista. — In basso si legge: NICHOLAUS SEGNE FECIT HOC OPUS A. D. M . CCC . XLV.

Altezza 2, 85 — Larghezza 2, 65

47. — Duccio di Buoninsegna.

Dossale di Altare.

È diviso in cinque scomparti sormontati da cinque cuspidi figurate e da altre 10 con formelle. Nel centro la Madonna che sostiene il Divin Figlio sulle braccia. Al disopra, in due formelle ad archi, i Patriarchi

Mosè e il Re David: nella cuspide il Redentore benedicente. A destra: S. Agnese e S. Giovanni Evangelista. Al disopra, in quattro formelle ad archi, i Patriarchi Abramo, Isacco, Giacobbe ed il Profeta Geremia. Nelle cuspidi due Angeli. A sinistra: S. Giovanni Battista e S. Maria Maddalena. Al disopra, in quattro formelle con pilastri ed archi, alcuni Patriarchi e i Profeti Daniele e Malachia. Nelle cuspidi due Angeli.

Altezza 1, 85 - Larghezza 2, 59.

Tavola depositata dalla Commissione Direttrice lo Spedale di S. Maria della Scala di Siena.

48. — Ignoto (della Scuola di Duccio).

S. Francesco.

Altezza 1, 05 — Larghezza 0, 45.

Proviene dal Convento di San Francesco, in Colle di Val d' Elsa.

49. — Ignoto (della Scuola di Duccio).

S. Lodovico di Tolosa.

Mezza figura.

Altezza 1, 05 — Larghezza 0, 45.

Proviene dal Convento di San Francesco, in Colle di Val d' Elsa.

50. — Lorenzetti. (Maniera dei Fratelli)

Dossale di Altare.

La Madonna con il Bambino sul braccio sinistro: a destra S. Giuliana e S. Pietro; a sinistra S. Paolo e

S. Giusto. Nella guglia sopra la Vergine è l'Annunziazione: su altre otto guglie otto Apostoli.

Altezza 1. 25 — Larghezza 1, 80.

Proveniente dalla chiesa di S. Giusto in Siena.

51. — Lippo di Memmo o Memmi.

(n.... — m. 1357)

Ancona di Altare.

La Madonna seduta tiene sulle ginocchia, a sinistra, il Bambino in piedi. Sei Angeli circondano il trono. In quattro reparti laterali S. Giovanni e una figura di martire, a destra; S. Bernardo e S. Stefano, a sinistra.

Altezza 1, 97 — Larghezza 3, 10.

Lippo di Memmo, o Memmi, cognato e compagno d'arte al celebre Simone di Martino (detto pure, erroneamente, Simon Memmi dal Vasari e da altri che lo ripeterono) nacque certamente nella seconda metà del secolo XIII, e morì forse verso il 1357. — Un vasto affresco di lui è nel palazzo del Comune di S. Gimignano con la data del 1313.

52. — Lorenzetti Ambrogio. (Maniera di)

(n. sulla fine del secolo XIII — m. circa il 1348)

Frammento.

S. Paolo: mezza figura.

Altezza 1, 05 — Larghezza 0, 33.

53. — Lorenzetti Ambrogio. (Maniera di)

Frammento.

S. Giovanni Battista: mezza figura.

Altezza 1, 05 — Larghezza 0, 33.

Questa tavola e la precedente provengono dall' ex-Convento di S. Marta.

54. — Lorenzetti. (Maniera dei Fratelli)

Trittico.

Nel centro la Crocifissione: ai lati S. Maria Maddalena e una Santa martire. Sopra la Madonna, S. Antonio abate e un altro Santo, in tre cuspidi.

Altezza 1, 10 — Larghezza 1, 10.

Proviene dall' ex-Convento di S. Caterina a Radicondoli.

55. — Taddeo di Bartolo. (Maniera di)

(n. 1363 — m. 1422)

Croce con Gesù Crocifisso.

Nella estremità della traversa le mezze figure della Madonna e di S. Giovanni Battista; nella parte superiore un Pellicano.

Altezza 3, 60 — Larghezza 3, 40.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala.

56. — Duccio di Buoninsegna. (Maniera di)

Il Signore benedicente.

Tavola circolare.

Diametro 0, 48.

Depositata dal Comune di Siena.

578-579. — Lorenzetti Pietro.

S. Agnese e una Regina martire.

Tavole alte 1, 27 — larghe 0, 45.

Facevano parte di un polittico e provengono dal soppresso monastero delle Cappuccine di S. Egidio in Siena.

580. — Bartolo di Maestro Fredi.

La Incoronazione della Madonna.

Tavola alta 1, 08 — larga 0, 74.

Proveniente dal soppresso monastero delle Cappuccine di S. Egidio in Siena.

583. — Duccio di Buoninsegna.

La Madonna col Bambino seduto sulle ginocchia di Lei.

Tavola alta 0, 71 — larga 0, 57.

587. — Guido da Siena.

La Madonna in trono.

Tiene seduto sulle ginocchia Gesù Bambino; in alto, ai lati, nei timpani sono due angioletti.

Tavola alta 1. 25 — larga 0. 73.

Donata alla Galleria dal Cav. Prof. Marcello Galli-Dunn.

588. — Segna di Buonaventura.

La Madonna col Bambino Gesù seduto sulle ginocchia di Lei.

Tavola alta 0, 88 — larga 0, 55.

Depositata dal Sig. Tito Giuggioli di Siena.

590-591. — Ignoto.

I Santi Cosimo e Damiano.

Altezza 0, 63 — Larghezza 0. 27.

Queste due tavolette formavano gli sportelli di un trittico.

592. — Duccio di Buoninsegna. (Maniera di)

La Madonna col Bambino Gesù.

Tavola alta 0, 70 — larga 0, 55.

STANZA SECONDA

SECOLI XIV E XV

57. — Berna. (Maniera del)

(n..... — m. 1381?)

Gradino diviso in cinque scomparti.

Nel primo la Orazione nell'Orto: nel secondo la Flagellazione: nel terzo la salita al Calvario: nel quarto la Crocifissione: nel quinto, quello di centro, la Deposizione dalla Croce.

Altezza 0, 55 — Larghezza 2, 25.

I dipinti sono certamente di artista della scuola dei Lorenzetti, e del secolo XIV. — La composizione di quello centrale è una imitazione servile della Deposizione che sta nel quadro di Ambrogio Lorenzetti, segnato al numero 77. La Cornice di questo gradino però appartiene evidentemente al secolo XVI.

58. — Ignoto.

Dossale diviso in cinque scomparti.

In quello di mezzo la Madonna e il Bambino benedicente e con una cartella in mano ove si legge: EGO SUM VIA VERITAS ET VITA: in quelli di destra S. Chiara e S. Giovanni Battista, che reca in una cartella la leggenda: ECCE AGNUS DEI ECCE QUI TOLLIT PECCATA MUNDI: in quelli di sinistra S. Francesco e un Santo Vescovo: nelle tre cuspidi la Crocifissione nel centro, S. Pietro e S. Paolo ai lati.

Altezza 1, 60 — Larghezza 2, 35.

59. — Lorenzetti Pietro. (Maniera di)

(n..... — m. circa il 1350)

S. Gregorio Magno.

Figura intera.

Altezza 1, 30 — Larghezza 0, 45.

60. — Daddi Bernardo. (Maniera di)

(Scuola fiorentina)

Trittico.

La Madonna in trono con il Bambino, circondata da Angeli e Santi. Negli sportelli movibili sono la Nascita e la morte di Gesù, e due storiette della vita di S. Niccolò. In basso è scritto: ANNO DOMINI M . CCC . XXX . VI.

Altezza 0, 80 — Larghezza 0, 75.

Bernardo di Daddo di Simone nacque probabilmente negli ultimi anni del secolo XIII. La più antica memoria di lui è del 1320, nel quale anno si trova ascritto nella matricola dei medici e speziali alla quale erano allora addetti i pittori. Morì forse nel 1350. — Di lui sono diversi lavori a Firenze e altrove; sua pure è la Madonna di Orsammichele, secondo il Milanesi, sulla fede del quale si attribuiscono a questo artista questi quadretti.

61. — Lorenzetti Pietro.

La Madonna Assunta in Cielo.

Negli angoli superiori cinque Profeti per parte.

Altezza 2, 04 — Larghezza 1, 16.

Depositato dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

62. — Lorenzetti Pietro. (Maniera di)

Cuspide.

I Santi Taddeo e Bartolommeo: mezze figure: al di sopra un busto di Profeta.

Altezza 0, 45 — Larghezza 0, 49.

63. — Lorenzetti Ambrogio.

S. Michele.

Frammento.

Altezza 0, 40 — Larghezza 0, 35.

64. — Lorenzetti Pietro. (Maniera di)

Cuspide.

I Santi Tommaso e Iacopo; mezze figure: al di sopra un busto di Profeta.

Altezza 0, 15 — Larghezza 0, 19.

65. — Lorenzetti Ambrogio. (Maniera di)

Parte di mezzo di un trittico.

La Vergine Maria in trono circondata da Angeli e sei Santi.

Altezza 0, 60 — Larghezza 0, 45.

66. — Ignoto.

Parte di mezzo di un trittico.

Madonna in trono con Gesù Bambino, e due Angeli ai lati.

Altezza 0, 35 — Larghezza 0, 16.

Era nella cappella delle carceri di Montalcino.

67. — Lippo Memmi. (Maniera di)

Trittico.

S. Michele Arcangelo è seduto nel centro; a destra S. Antonio abate, a sinistra S. Giovanni Battista. Nella cuspide di mezzo il Redentore, nelle altre due l' Annunziata e l' Angelo.

Altezza 1, 75 — Larghezza 1, 55.

Stava anticamente entro una specie di armadio a sportelli nella Sacrestia della soppressa chiesa di S. Pellegrino: a ciò deve il mirabile stato di conservazione in cui è, non avendo subito mai restauri di sorta alcuna.

68. — Ignoto.

Gesù Crocifisso, la Madonna e San Giovanni.

Altezza 1, 29 — Larghezza 0, 33.

69. — Ignoto.

Tavola terminata a punta.

Rappresenta la Crocifissione, con la Vergine Maria, S. Giovanni e S. Maria Maddalena genuflessa che abbraccia la Croce: ai lati due Angioletti, in alto un Pellicano.

Altezza 0, 25 — Larghezza 0, 50 1/2.

70. — Lorenzetti Ambrogio. (Maniera di)

Frammento.

Veduta di un paese o piccola città.

Altezza 0, 27 — Larghezza 0, 40.

71. — Lorenzetti Ambrogio. (Maniera di)

Frammento.

Veduta di un lido di mare o di lago, presso al quale un castello.

Altezza 0, 27 — Larghezza 0, 10.

72. — Ignoto.

S. Paolo.

Figura seduta.

Altezza 0. 47 — Larghezza 0. 40.

73. — Daddi Bernardo. (Maniera di)

Parte di mezzo di un trittico.

La Madonna seduta, con il Bambino, Angeli e Santi.

Altezza 0. 47 — Larghezza 0. 34.

74. — Ignoto.

S. Pietro.

Figura seduta.

Altezza 0. 47 — Larghezza 0. 40.

75. — Lorenzetti. (Maniera dei)

Un Apostolo.

Mezza figura dentro una formella.

Altezza 0. 37 — Larghezza 0. 13.

76. — Lorenzetti Pietro. (Maniera di)

La Madonna in trono.

Il Bambino ritto sul ginocchio sinistro di lei, e te-

nente in mano una rondine. Due Angeli in adorazione, e sei altri negli angoli superiori.

Altezza 1, 30 — Larghezza 0, 70.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala.

77. — Lorenzetti Ambrogio.

Tavola di Altare.

Nel centro la Beata Vergine in mezza figura con il Bambino seduto sul braccio sinistro della Madre e che si stringe a lei tenendo nella mano sinistra una carta ove è scritto: BEATO PAUPERES SPI: a destra S. Maria Maddalena in mezza figura e S. Giovanni Evangelista in figura intera in piedi: a sinistra S. Dorotea in mezza figura e S. Giovanni Battista in piedi. Sotto alla Madonna e alle due Sante, in uno scomparto traversale, la Deposizione di Gesù Cristo dalla Croce.

Altezza 1, 47 — Larghezza 2, 27.

Proviene dal coro della chiesa del soppresso Convento di S. Petronilla.

78. — Ignoto.

Un Beato.

Altezza 0, 55 — Larghezza 0, 25.

Questa figurina non ha nella fisonomia il tipo tradizionale del B. Andrea Gallerani, quantunque lo ricordi nelle vesti: potrebbe forse essere qualche altro Beato senese, come il B. Sorore o il B. Pietro Pettinagno.

79. — Lorenzetti. (Maniera dei)

S. Giovanni Battista.

Nella cuspide una Santa Martire; mezze figure.

Tavola alta 0, 86 — larga 0, 31.

Frammento di un dossale di altare; in basso porta la data 1332.

80. — Lorenzetti Pietro.

La Madonna in trono.

Il Bambino ritto sulle ginocchia di lei e benedicente: d' intorno undici Angeli. Nei due angoli al di sopra dodici Angeli aggruppati e di minori proporzioni.

Altezza 2, 03 — Larghezza 0, 95.

Depositato dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala.

81. — Lorenzetti. (Maniera dei)

S. Cecilia.

Nella cuspide una Santa Martire.

Tavola alta 0, 86 — larga 0, 31.

In basso si legge: ..... PS. LAURENTIUS.

82. — Lorenzetti. (Maniera dei)

S. Bartolommeo.

Nella cuspide S. Agnese; mezze figure.

Tavola alta 0, 86 — larga 0, 31.

Questa e le altre due segnate ai numeri 79 e 81 facevano parte di un dossale di altare.

Depositate dalla Pieve di S. Cecilia in Crevole.

83. — Lorenzetti Pietro.

Due scompartí di un gradino.

Nel primo è Papa Onorio IV, che dà il nuovo abito ai frati del Carmine: nel secondo quando ne approva la regola.

Altezza 0, 44 — Larghezza 0, 95.

84. — Lorenzetti Pietro.

Due altri scomparti dello stesso gradino.

Nel primo a un personaggio dormente in letto comparisce in sogno un Angelo recante una cartella ove è scritto: SOPNIUM VIDIT QUIA NASCENTE HELIA VIRI CANDIDIS UTENTES VES: nel secondo un frate carmelitano attinge acqua a una fontana, mentre un altro sta leggendo nella soglia della sua cella. Ambedue sono vestiti dell' abito antico carmelitano.

Altezza 0, 42 — Larghezza 0, 97.

Si ritengono con fondamento, questo quadretto ed il precedente N.° 83, come avanzi del gradino di un quadro fatto per la chiesa del Carmine in Siena da Pietro Lorenzetti nel 1329 e passato all' estero sul principio del secolo scorso.

85. — Ignoto.

S. Giovanni Battista.

Tavoletta a cuspide.

Altezza 0, 61 — Larghezza 0, 27.

Depositata dal R. Orfanotrofio di Siena.

86. — Ignoto.

S. Caterina delle Ruote.

Tavoletta a cuspide.

Altezza 0, 61 — Larghezza 0, 27.

Depositata dal R. Orfanotrofio di Siena.

87. — Ignoto.

Un Profeta.

Con cartella ove leggesi una iscrizione ebraica. — Punta di pilastro.

Altezza 0, 54 — Larghezza 0, 19.

88. — Lorenzetti Ambrogio.

L' Annunziazione.

In basso è scritto: XVII . DI DICEBRE . M . CCC . XL . III . FECE AMBRUOGIO LOREZI QUESTA TAVOLA ERA CAMARLENGO DO FRACESCO MONACO DI SA. GALGANO — E ASSECUTORI EIDO PETRUCCI GIOVANI DI MEO BALDINOTTI MINO DI ADREOCCIO. SCRITTORE AGNOLO LOCTI.

Altezza 1, 30 — Larghezza 1, 18.

Proviene dal Palazzo Comunale, ove era conosciuta col nome di Madonna dei Donzelli. — Di Ambrogio di Lorenzo, o Lorenzetti, valentissimo artista, si hanno memorie di opere fatte dal 1323 fino al 1344.

89. — Lorenzetti Ambrogio.

S. Antonio Abate.

Mezza figura.

Altezza 0, 50 — Larghezza 0, 40.

90. — Ignoto.

S. Pietro.

Mezza figura.

Altezza 0, 68 — Larghezza 0, 40.

Proveniente da S. Angelo al Colle presso Montalcino.

91. — Lorenzetti Ambrogio.

S. Agostino.

Mezza figura.

Altezza 0, 50 — Larghezza 0, 45.

92. — Lorenzetti Pietro. (Maniera di)

Allegoria religiosa.

Questa composizione potrebbe dirsi la storia del peccato e delle sue conseguenze dall' origine dell' umanità fino alla sua fine. In alto, a sinistra dello spettatore,

è il Paradiso terrestre e la colpa dei primi padri: in basso il fratricidio primo: nel centro Cristo espiatore sulla Croce, circondata da numerosi cadaveri d' ogni condizione e tempo e da figure che tengono in mano cartelle ove erano certamente scritte leggende che oggi sono cancellate affatto: più in alto, verso destra, in una amena collina son figure di donne e uomini forse rappresentanti l' elemento mondano: e infine il Giudizio finale e l' Inferno.

Altezza 0, 60 — Larghezza 1, 20.

Depositato in questa Galleria nel 1901 dalla Direzione delle Scuole per le zittelle povere di S. Niccolò, ove anticamente fu il Convento di Monnagnese. — Interessantissimo quadretto che dà un' idea della inclinazione dei due fratelli Lorenzetti a trattare soggetti allegorici e simbolici.

Pietro Lorenzetti, o di Lorenzo, fratello maggiore ad Ambrogio, lavorò spesso con il fratello. — Si hanno memorie di suoi lavori dal 1329 al 1342. — Morì forse verso il 1350. — Il Vasari lo chiama inesattamente Pietro Laurati.

93. — Ignoto.

S. Paolo.

Tavoletta a cuspide.

Altezza 0, 61 — Larghezza 0, 27.

Depositata dal R. Orfanotrofio di Siena.

94. — Ignoto.

S. Giovanni Evangelista.

Tavoletta a cuspide.

Altezza 0, 61 — Larghezza 0, 27.

Depositata dal R. Orfanotrofio di Siena.

95. — Ignoto.

Un Profeta.

Con cartella ove leggesi una iscrizione ebraica. — Punta di pilastro.

Altezza 0, 54 — Larghezza 0, 19.

96. — Ignoto.

Un Santo Cavaliere arrestato da tre soldati.

Tavola alta 0, 27 — larga 0, 38.

97. — Bartolo di Maestro Fredi.

(fiori nel 1353 — m. 1410)

Pilastro terminato a guglia.

I Santi: Gherardo, Agostino, Biagio, Cristofano, Michele, Stefano, Bartolommeo e Giovanni Evangelista.

Altezza 2, 70 — Larghezza 0, 29.

98. — Bartolo di Maestro Fredi.

Due scomparti di un gradino.

Storie relative alla leggenda di un Santo diacono: nella prima lo si vede battezzare essendo chiuso in carcere un neofita, mentre di fuori un cavaliere smontato da cavallo sta in ginocchio in preghiera: nella seconda lo stesso santo è martoriato alla presenza di un giudice.

Altezza 0, 40 — Larghezza 0, 85.

99. — Bartolo di Maestro Fredi.

Gradino diviso in tre scomparti.

Nel primo, S. Giovacchino scacciato dal tempio: nel secondo, la Deposizione di Gesù Cristo imitata dal N.° 54, che trovasi nella prima stanza, di Ambrogio Lorenzetti: nel terzo, la nascita di S. Giovanni Battista.

Altezza 0, 30 — Larghezza 1, 40.

100. — Bartolo di Maestro Fredi.

Tavola divisa in quattro scomparti.

La Madonna nel Cenacolo. Lo Sposalizio della Vergine e San Giuseppe. La Visitazione della Madonna a S. Elisabetta. Il transito della Madonna.

Altezza 1, 75 — Larghezza 1, 15.

101. — Bartolo di Maestro Fredi.

Tavola acuminata.

L' Assunzione della Madonna.

Altezza 0, 90 — Larghezza 0, 58.

102. — Bartolo di Maestro Fredi.

Pilastro terminato a guglia.

I Santi: Benedetto, Filippo, Lucia, Caterina, Niccolò, Matteo, Giovanni Battista e Lodovico.

Altezza 2, 65 — Larghezza 0, 29.

Questo pilastro e l'altro indicato al N.° 97, unitamente ai numeri 99, 100 e 101, formavano parte di un quadro che era nella cappella delle carceri a Montalcino. La parte centrale è tuttora colà nella chiesa di S. Francesco.

103. — Bartolo di Maestro Fredi.

Gradino diviso in cinque scomparti.

Nel primo, S. Pietro e altri apostoli visitano una Santa monaca seduta in letto: nel secondo, il banchetto di Erode e la Decollazione di S. Giovanni Battista: nel terzo, la visita dei Re Magi: nel quarto, S. Giovanni che scrive l'Apocalisse: nel quinto, S. Lucia tratta a forza di bovi al lupanare, ma inutilmente per forza divina.

Altezza 0, 40 — Larghezza 2, 68.

104. — Bartolo di Maestro Fredi.

L'Adorazione dei Re Magi.

Altezza 2, 10 — Larghezza 1, 75.

105. — Ignoto.

L'Annunziazione.

Altezza 0, 65 — Larghezza 0, 65.

Era nel Convento dell' Osservanza presso Siena.

106. — Bartolo di Maestro Fredi.

S. Antonio abate e S. Onofrio.

Altezza 0, 30 — Larghezza 0, 45.

Era nella cappella delle carceri di Montalcino.

Bartolo di Maestro Fredi (dei Battilori?) senese, eseguì certamente nel 1356, nella Pieve di S. Gimignano, delle pitture ora assai guaste da ritocchi; poi in S. Agostino, in S. Francesco e in S. Domenico nel paese stesso: dipinse pure molto in Siena, e nei suoi dintorni: morì nel 1410 e fu sepolto nel chiostro di S. Domenico in Siena.

107. — Gaddi Taddeo (di Gaddo).

(Scuola fiorentina)

(n. circa il 1300 — nel 1366 viveva tuttavia)

Madonna seduta in trono con Gesù Bambino in grembo.

Ai lati S. Maria Maddalena e S. Caterina delle Ruote, e quattro Angeli genuflessi. In basso della tavola si legge: TADDEUS GADDI DE FLORENTIA ME PINXIT MCCCLV. QUESTA TAVOLA FECE FARE GIOVANNI DI SER SEGNA PER REMEDIO DELL' ANIMA SUA E DE SUOI PASSATI.

Altezza 1, 54 — Larghezza 0, 80.

Questa tavola era nella parrocchia di Megagnano presso Poggibonsi.

108. — Ignoto.

Tavola centinata.

La Madonna e il Bambino Gesù, che pone l'anello

in dito a S. Caterina vergine e martire detta delle Ruote.

Altezza 1, 04 — Larghezza 0, 74.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

109. — Luca di Tommè.

(fiorì 1355 — m. 1381)

Tavola divisa in cinque scomparti.

Nel mezzo, S. Anna seduta tiene sulle ginocchia Maria Vergine che ha sulle braccia Gesù Bambino: a destra, S. Caterina alessandrina e S. Giovanni Battista: a sinistra, S. Antonio eremita e un' altra Santa. Nelle cinque cuspidi: S. Andrea, centro; ai lati i quattro Evangelisti. In basso si legge: LUCAS THOME DE SENIS PINXIT HOC OPUS M . CCC . LX . VII.

Altezza 2, 15 — Larghezza 2, 32.

Questa sua tavola dipinta nel 1347 era già nella chiesa del convento dei Cappuccini presso S. Quirico d' Orcia.

110. — Bartolo di Maestro Fredi.

I quattro Evangelisti con i loro simboli.

Mezze figure.

Altezza 0, 88 — Larghezza 1, 75.

111. — Ignoto.

Quadro a tempera su tela diviso in due scomparti.

Di sopra la Crocifissione, di sotto la Deposizione.

Altezza 0, 75 — Larghezza 0, 50.

La composizione inferiore è un' altra imitazione di quella di Ambrogio Lorenzetti, che si trova al N.° 77. Quella superiore ricorda assai un affresco della cappella del Corporale nel Duomo di Orvieto.

112. — Ignoto.

La Maddalena lava i piedi a Cristo.

Altezza 0, 45 — Larghezza 0, 35.

Proveniente dal Palazzo Reale di Siena.

113. — Ignoto.

S. Giacomo.

Mezza figura. Tavola circolare.

Diametro 0, 24.

114. — Andrea di Vanni.

Tabernacolo.

Forse frammento di più vasto dipinto. Nel mezzo il Crocifisso, la Madonna, S. Giovanni e S. Maria Maddalena: ai lati due Profeti.

Altezza 1, 05 — Larghezza 0, 95.

Andrea di Vanni senese, fu discepolo di Santa Caterina Benincasa che a lui diresse alcune lettere: la prima memoria di lavori di lui si ha nei libri di Biccherna all'anno 1351: la più recente è dell'anno 1400, nel quale dipinse un'ancona che è a S. Stefano alla Lizza. Nel 1379 fu capitano di Popolo: fu pure ambasciatore per il Comune a Napoli; ove si trattenne e dipinse.

Questa tavola era nella chiesa dell'Alberino fuori di Porta Ovile.

115. — Bartolommeo di Nutino.

(fiorì nel 1390)

Dossale di Altare con la Madonna e il Bambino.

La Vergine tiene in mano un giglio. A destra sono S. Antonio abate e S. Michele; a sinistra S. Giovanni Evangelista e S. Stefano. Nelle cuspidi quattro Angeli e nel centro il Signore benedicente.

Tavola alta 1, 41 — larga 2, 14.

116. — Paolo di Giovanni (Fei).

(fiorì nel 1381)

La Natività della Madonna.

Nello scomparto destro, S. Iacopo e S. Caterina; nel sinistro, S. Bartolommeo e S. Elisabetta d'Ungheria. Nelle gugliette, due Serafini e due Santi. In quella di mezzo, il Redentore.

Tavola alta 2, 64 — larga 2, 16.

117. — Spinello aretino. (Maniera di)

S. Paolo che predica nell' Areopago.

Parte di un gradino.

Altezza 0, 35 — Larghezza 0, 41.

Spinello aretino visse nel 1300. Lavorò in Siena nel 1407. Morì nel 1410.

118. — Spinello aretino. (Maniera di)

S. Paolo condotto al martirio.

Parte di gradino, come al numero precedente.

Altezza 0, 35 — Larghezza 0, 41.

119. — Spinello aretino.

La Incoronazione della Madonna.

Altezza 1, 16 — Larghezza 0, 66.

Fatta nel 1384 per la chiesa di Monte Oliveto maggiore.

120. — Martino di Bartolommeo. (Maniera di)

(fiori nel 1353)

S. Giacomo, S. Caterina vergine e martire, S. Maria Maddalena e S. Ansano.

Mezze figure. Nelle cuspidi altri quattro Santi.

Tavola alta 1, 11 — larga 1, 60.

121. — Ignoto.

Parte centrale di un trittico.

Maria Vergine assisa in trono che allatta il Bambino; le sono appresso tre Santi per lato: sopra, la Crocifissione di Gesù Cristo.

Tavola alta 0, 65 — larga 0, 27.

122. — Taddeo di Bartolo di Maestro Mino. (Maniera di)

(n. 1363 m. 1422)

Gesù in Croce.

In basso la Beata Vergine e S. Giovanni.

Tavola alta 1, 00 — larga 0, 56.

123. — Ignoto.

Cuspide con un Santo Profeta.

Tavola alta 0, 30 — larga 0, 25.

124. — Ignoto.

Cuspide con un Santo Profeta.

Tavola alta 0, 32 — larga 0, 25.

125. — Spinello aretino.

Il Transito della Madonna.

Tavola alta 0, 44 — larga 0, 88.

È la storia di mezzo di un gradino dipinto nel 1384 per Monte Oliveto. — La tavola è oggi nel museo di Treveri.

126. — Paolo di Giovanni (Fei?).

I Santi Iacopo, Giovanni Battista e un Santo guerriero.

Tavola alta 1, 26 — larga 1, 47.

127. — Taddeo di Bartolo.

La Visita dei Re Magi.

Tavola alta 0, 30 — larga 0, 49.

128. — Taddeo di Bartolo.

Trittico.

Nella parte di mezzo, la Madonna con Gesù Bambino, S. Francesco, S. Caterina e due Angeli. Sopra, la Crocifissione. Nei due portelli, S. Antonio abate, S. Cristoforo; e sopra, l' Annunziazione.

Tavola alta 0, 49 — larga 0, 50.

129. — Taddeo Bartoli.

S. Pietro martire.

Testa al naturale.

Tavola alta 0, 35 — larga 0, 29.

130. — Taddeo di Bartolo.

Cuspide con S. Agnese con l'agnello dentro uno scudo.

Tavola alta 0, 52 — larga 0, 20.

131. — Taddeo di Bartolo.

La Vergine Annunziata dall'Angelo.

Ai due lati i Santi Cosimo e Damiano. Sopra è il Transito della Madonna, e nelle tre cuspidi l'Angelo Gabbriello e S. Iacopo in mezza figura, e nel centro la Trinità. In basso leggesi: QUESTA TAVOLA FECE FARE MARIANO DI PAVOLO DE ROSSO. E nella cornice sta scritto: TADDEUS BARTHOLI DE SENIS PINXIT HOC OPUS ANNI DOMINI MILLE QUATTROCENTO NOVE.

Altezza 3, 20 — Larghezza 2, 10.

Tavola (ricomposta). Fu della raccolta dell' abate Ciaccheri.

132. — Taddeo di Bartolo.

L'Adorazione di Gesù nel Presepio.

Tavola alta 0, 30 — larga 0, 49.

133. — Taddeo di Bartolo.

Trittico.

Nel mezzo è la Natività di Gesù Cristo; in alto la Resurrezione; nel destro portello S. Giacomo e S. Domenico; nel sinistro S. Caterina delle Ruote e S. Maria

Maddalena. Nelle punte dei portelli l' Annunziata e l' Angelo.

Tavola alta 0, 55 — larga 0, 52.

134. — Taddeo Bartoli.

Il Martirio dei Santi Cosimo e Damiano.

Tavola alta 0, 30 — larga 0, 35.

135. — Taddeo di Bartolo.

Cuspide con entro S. Matteo Evangelista.

Tavola alta 0, 52 — larga 0, 20.

136. — Ignoto.

Trittico.

Nel mezzo la Crocifissione di Gesù Cristo e sopra, in due tondi, l' Angelo e la Vergine; nel portello a destra S. Giovanni Battista e S. Agostino; nel sinistro Maria Vergine con Gesù Bambino e S. Antonio eremita.

Tavola alta 0, 49 — larga 0, 55.

137. — Paolo di Giovanni. (Maniera di)

Trittico.

Nella parte di mezzo la Madonna in trono, Gesù Bambino che pone l' anello in dito a S. Caterina delle

Ruote, e due Angeli, S. Lucia, S. Giacomo e S. Bartolommeo. Nel destro portello S. Francesco e S. Giovanni Battista; nel sinistro S. Antonio eremita e San Giovanni Evangelista.

Tavola alta 0, 52 — larga 0, 38.

138. — Ignoto.

Cuspide con un Santo Profeta.

Mezza figura.

Tavola alta 0, 32 — larga 0, 25.

139. — Ignoto.

Cuspide con S. Caterina delle Ruote.

Tavola alta 0, 30 — larga 0, 25.

140. — Ignoto.

La Vergine seduta in trono con il Bambino ritto sulle ginocchia di Lei.

Ai lati S. Andrea e S. Onofrio.

Altezza 1, 79 — Larghezza 1, 51.

Depositata dal R. Orfanotrofio di Siena.

141. — Ignoto.

Parte centrale di un trittico.

La Madonna in trono e Gesù Bambino ritto sulle

ginocchia di Lei: a destra S. Caterina; a sinistra San Giovanni Battista. Ai lati del trono due Angeli.

Tavola alta 0, 58 — larga 0, 24.

142. — Ignoto.

Parte di mezzo di un trittico assai guasto.

La Madonna in trono con Gesù Bambino che porge la corona a S. Caterina delle Ruote; un' altra Santa e due Angeli che coronano la Vergine. Sopra, Dio benedicente.

Tavola alta 0, 51 — larga 0, 23.

143. — Ignoto.

La Vergine Annunziata.

Mezza figura.

Tavola alta 0, 40 — larga 0, 22.

144. — Ignoto.

L' Angelo Annunziante con un ramo di olivo in mano.

Mezza figura.

Tavola alta 0, 40 — larga 0, 22.

145. — Iacopo di Mino detto il Pellicciaio.

(fiori nel 1342)

Trittico diviso in tre scomparti.

Nella parte centrale la Madonna col Bambino Gesù

seduto a sinistra sulle ginocchia di Lei in atto d'incoronare S. Caterina delle Ruote che sta genuflessa. In piedi a sinistra S. Agnese. A destra S. Maria Maddalena genuflessa e S. Lucia in piedi e sei Angeli. Nelle tre cuspidi centrali il Redentore, S. Giovanni Battista e S. Onofrio. Nello scomparto a destra: S. Antonio abate e nella cuspide S. Agostino; in quello a sinistra S. Michele Arcangelo e nella cuspide S. Girolamo.

In basso è scritto: JACHOBUS MINI DE SENIS PINXIT ANNO DOMINI MCCCLXIII (1363). TEMPORE PRESBITERI MATHEI RECTORIS SANCTI ANTONIUS.

Altezza 2, 35 — Larghezza 2, 21.

Proveniente dalla Chiesa di S. Antonio in Fontebranda.

585. — Ignoto.

Parte di mezzo di un trittico.

La Madonna seduta in trono col Bambino ritto sulle ginocchia di Lei, avente ai lati S. Giovanni Battista, S. Antonio abate, S. Pietro apostolo e S. Caterina di Alessandria. In alto volano Angeli.

Tavola alta 0, 40 — larga 0. 26.

589. — Ignoto.

La Madonna col Bambino.

Tavola alta 0, 36 — larga 0, 24 1/2.

STANZA TERZA

SECOLI XIV E XV

146. — Ignoto.

Dittico.

Nel primo scomparto Maria Vergine assisa in trono abbraccia Gesù Bambino; è circondata da S. Caterina delle Ruote, S. Agnese e da due Angeli. Nel secondo scomparto Gesù in croce, la Madonna, le Marie e San Giovanni. Nella cuspide la Vergine Annunziata.

Tavola alta 0, 55 — larga 0, 49

Il secondo scomparto era nel convento dell' Osservanza presso Siena.

147. — Lorenzetti Pietro.

La Crocifissione di Nostro Signore, la Vergine Maria, S. Giovanni e S. Maria Maddalena.

Tavola alta 0, 80 — larga 0, 41.

148. — Ignoto.

Tavoletta terminata a punta.

La Madonna seduta tiene in braccio Gesù Bambino: ai lati, S. Cristoforo e S. Luigi; sopra, la Crocifissione.

Altezza 1, 05 — Larghezza 0, 55.

149. — Ignoto.

Il trionfo della Morte.

Tavola alta 0, 62 — larga 0, 70.

150. — Ignoto.

Il trionfo della Castità.

Tavola alta 0, 62 — larga 0, 70.

151. — Ignoto.

Il trionfo di Amore.

Tavola alta 0, 62 — larga 0, 70.

152. — Ignoto.

Il trionfo della Fama.

Tavola alta 0, 62 — larga 0, 70.

153. — Ignoto.

Trittico.

Sembra che nella parte di mezzo vi sia stata una croce in rilievo. Vi è rappresentata S. Dorotea e S. Maria Maddalena; nello sportello a destra, S. Girolamo e una delle Marie; nella parte di sopra l'Angelo Annunziante; nel sinistro, S. Giovanni e S. Agostino e una piccola Monaca genuflessa; nella parte di sopra l'Annunziata.

Tavola alta 0, 55 — larga 0, 47.

154. — Ignoto.

Trittico.

Maria Vergine in trono, Gesù Bambino, S. Domenico, S. Caterina e due Angeli ai lati. Nei portelli, a destra S. Bartolommeo, a sinistra S. Cristoforo. Sopra l'Annunziazione.

Tavola alta 0, 52 — larga 0, 52.

155. — Martino di Bartolommeo.

S. Paolo, S. Giovanni Battista, S. Giovanni Evangelista e S. Pietro.

Frammento di una tavola.

Altezza 0, 60 — Larghezza 1, 02.

156. — Ignoto.

Tavola in tre scomparti.

Nella parte di mezzo la Madonna in trono con Gesù Bambino; a destra S. Giovanni Battista, un Santo ve-

scovo, S. Caterina delle Ruote e un' altra Santa; a sinistra Cristo nell' orto, e la Flagellazione. Nelle cuspidi il Redentore, l' Angelo e l' Annunziata.

Altezza 0, 67 — Larghezza 0, 79.

157. — Ignoto.

Trittico.

Maria Vergine vestita di bianco col ginocchio destro piegato a terra sedendole sull' altro il Bambino che ha in mano una rondine. Nel portello a destra S. Giovanni Battista, nel sinistro S. Niccolò. Sopra la Madonna è S. Agostino e l' Annunziazione.

Tavola alta 0, 60 — larga 0, 45.

158. — Ignoto.

Trittico.

La Madonna incoronata da due Angeli, e nei portelli S. Giovanni Battista e S. Caterina delle Ruote. Sopra, in mezza figura, l' Annunziazione.

Tavola alta 0, 50 — larga 0, 48

159. — Ignoto.

Parte centrale di un trittico.

La Madonna in trono circondata da Angeli e Santi; sopra, la Crocifissione, la Madonna e S. Giovanni.

Tavola alta 0, 45 — larga 0, 24.

160. — Ignoto.

Tavola da Altare.

La Madonna seduta ha nella mano destra una cintura e il Bambino Gesù sulle ginocchia: nei laterali San Giovanni Evangelista, San Lorenzo, S. Ansano e S. Agostino.

Altezza 1, 54 — Larghezza 2, 48.

161. — Ignoto.

Tavola in tre scomparti.

Nel mezzo la Madonna con Gesù Bambino: nei laterali (che sono di epoca posteriore) due Angeli volanti che suonano istrumenti.

Altezza 0, 78 — Larghezza 2, 07.

162. — Ignoto.

San Francesco genuflesso riceve le stimmate.

Tavola circolare nella parte superiore.

Altezza 0, 50 — Larghezza 0, 30.

Proviene dalla chiesa dell' Osservanza presso Siena.

163. — Ignoto.

Tavola terminata ad angolo acuto.

Vi sono otto storie della vita di Gesù Cristo. In alto l' Assunzione di Maria Vergine; in basso, a mezzo

figure, S. Caterina delle Ruote, S. Domenico, S. Maria egiziaca, S. Tommaso e S. Francesco.

Altezza 0, 99 — Larghezza 0, 76.

164. — Domenico (dubitasi che sia Dom.co di Bartolo).

(n.... — m. 1449)

La Madonna che posa in terra un ginocchio ed ha in braccio il Divin Figlio.

Cinque Angioletti le stanno intorno e suonano istrumenti musicali diversi. In alto è un diadema sul quale svolazza una fascia ove è scritto: Ave stella micans gemmaque pretiosa. — Sotto ai piedi della Vergine si legge: Oh decus o speties o lux o stella supremi eteris exaudi miseros famolosque deprecantes. Dominicus domini Matrem te pinxit et orat. Anno M . CCCC . XXX . III.

Tavola alta 0, 93 — larga 0, 58.

165. — Ignoto.

Parte centrale di un trittico.

La incoronazione della Vergine, con Angeli e Santi.

Tavola alta 0, 70 — larga 0, 28.

166. — Stefano di Giovanni, detto il Sassetta.

(fiori 1428 — m. 1450)

Le tentazioni di S. Antonio.

Tavola alta 0, 24 — larga 0, 38.

167. — Stefano di Giovanni.

La Cena di Nostro Signore.

Tavola alta 0, 24 — larga 0. 38.

Si crede che questa e il N.° 166 facessero parte del gradino di una tavola dipinta per la chiesa appartenuta all' Arte della Lana.

168. — Stefano di Giovanni.

I quattro Martiri patroni di Siena: cioè i Santi: Ansano, Vittore, Savino e Crescenzio.

Tavola alta 0, 49 — larga 0, 48.

169. — Stefano di Giovanni.

Tavoletta con S. Girolamo, S. Gregorio Papa, S. Lodovico di Tolosa e S. Agostino.

Altezza 0, 44 — Larghezza 0, 55.

170. — Ignoto.

S. Margherita, S. Scolastica e S. Lorenzo.

Tavoletta, con tre figure isolate.

Altezza 0. 36 — Larghezza 0, 32.

584. — Giovanni Del Biondo.

Tabernacolo.

La Madonna col Bambino, e in alto, in piccole figure, Gesù Crocifisso avente ai lati la Madonna e S. Giovanni. In basso vi è scritto: AVE DULCIS VIRGO MARIA SUCCURRE NOBIS MATER PIA. IOHANNE BIONDI ME PINXIT ANNI MCCCCLXXVII.

Altezza 0, 93 — Larghezza 0, 55.

172. — Giovanni di Paolo.

(n. 1403 — m. 1482)

Gradino rappresentante il Giudizio finale, il Paradiso e l'Inferno.

Tavola alta 0, 44 — larga 2, 56.

Era nella chiesa di S. Domenico in Siena, e faceva parte di un quadro ove era dipinto il Diluvio e la Creazione del Mondo, eseguito nel 1445 per l'altare della famiglia Guelfi.

173. — Giovanni di Paolo.

San Niccolò di Bari, S. Bernardino, S. Francesco, S. Chiara e S. Lodovico Vescovo di Tolosa.

Dentro una formella i Santi Pietro e Paolo e San Girolamo in mezze figure. — Sotto si legge: OPUS . JOHANNIS . PAULI . DE . SENIS . M . CCCC . L . III . DIE . III . DECEMBRE (sic).

Tavola alta 2, 16 — larga 2, 53.

174. — Giovanni di Paolo.

Parte di un gradino.

La Presentazione di Maria SS. al Tempio.

Tavola alta 0, 44 — larga 0, 50.

Fu della raccolta Ciaccheri.

175. — Giovanni di Paolo.

La Crocifissione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Tavola alta 0, 44 — larga 0, 50.

Raccolta Ciaccheri.

176. — Giovanni di Paolo.

La fuga in Egitto.

Tavola alta 0, 44 — larga 0, 50.

Dalla raccolta Ciaccheri.

177. — Maniera del Sassetta.

Trittico.

La Madonna, Gesù Bambino e quattro Angeli: in alto Dio Padre. Negli sportelli, S. Caterina delle Ruote. S. Giovanni e l' Annunziazione.

Tavola alta 0, 55 — larga 0, 46.

Depositato dal convento di S. Maria Maddalena.

178. — Giovanni di Paolo.

Trittico.

Nel mezzo la Madonna con il Bambino ed alcuni Angeli intorno che suonano istrumenti: in alto la Pietà; nel destro portello S. Agostino ed una Santa martire; nel sinistro S. Niccolò e un' altra Santa; in alto l' Annunziazione.

Tavola alta 0, 55 — larga 0, 52.

179. — Giovanni di Paolo.

Trittico.

Nel mezzo la Madonna e il Bambino, e due Angeli: nel destro portello S. Caterina vergine e martire; nel sinistro S. Ansano.

Tavola alta 0, 61 — larga 0, 49.

180. — Giovanni di Paolo.

S. Girolamo seduto ad un banco in atto di scrivere.

Tavoletta alta 0, 32 — larga 0, 22.

181. — Ignoto.

Parte di mezzo di un trittico.

La Madonna in trono con Gesù Bambino in braccio, e diversi Santi ed Angeli ai lati.

Tavola alta 0, 50 — larga 0, 25.

182. — Ignoto.

Parte di mezzo di un trittico.

La Madonna seduta, con Gesù Bambino sulle ginocchia, e quattro Santi. Nella cuspide la Crocifissione.

Tavola alta 0, 49 — larga 0, 25.

Era nel convento dell' Osservanza.

183. — Ignoto.

Trittico.

Nel mezzo la Madonna in trono circondata da tre Angeli e quattro Santi; nella parte superiore la Crocifissione. Nel portello a destra S. Antonio eremita, S. Agostino, e sopra l' Angelo Annunziante; nel sinistro S. Francesco, S. Chiara e sopra la Vergine Annunziata.

Tavola alta 0, 64 — larga 0, 61

184. — Ignoto.

Parte centrale di un trittico.

La Madonna in trono, ed ai lati S. Giovanni, S. Caterina delle Ruote e due Angeli. Sopra S. Pietro in mezza figura.

Tavola alta 0, 58 — larga 0, 26.

185. — Ignoto.

Parte di mezzo di un trittico.

La Madonna con Gesù Bambino, coronata da due Angeli. In alto il Redentore.

Tavola alta 0, 55 — larga 0, 26.

186. — Giovanni di Paolo.

S. Gregorio Magno.

Altezza 0, 60 — Larghezza 0, 18.

187. — Giovanni di Paolo.

S. Sebastiano.

Altezza 0, 60 — Larghezza 0, 18.

188. — Giovanni di Paolo.

S. Paolo.

Altezza 0, 60 — Larghezza 0, 18.

189. — Giovanni di Paolo.

S. Francesco.

Altezza 0, 60 — Larghezza 0, 18.

190. — Giovanni di Paolo.

Pilastro laterale di una tavola.

I Santi Paolo, Francesco e Caterina delle Ruote in mezza figura S. Bernardino da Siena.

Altezza 1, 57 — Larghezza 1, 15.

191. — Giovanni di Paolo.

Maria Vergine col Bambino Gesù.

S. Niccolò, S. Galgano, S. Chiara e S. Orsola: in

alto il Redentore: ai lati S. Maria Egiziaca e S. Francesco che riceve le stimmate.

Tavola alta 2, 16 — larga 1, 84.

Si crede una parte della tavola, citata al N.° 172, della cappella dei Guelfi a S. Domenico.

192. — Giovanni di Paolo.

Pilastro laterale di una tavola.

I Santi Pietro, Domenico e Orsola: in mezza figura S. Caterina da Siena.

Altezza 1, 57 - Larghezza 0, 15.

193. — Giovanni di Paolo.

S. Giovanni Battista.

Figura in piedi.

Tavola alta 1, 29 — larga 0, 44.

194. — Ignoto.

Parte centrale di un trittico.

La Madonna in trono che tiene il Bambino Gesù seduto sul braccio sinistro; a destra S. Caterina delle Ruote, a sinistra S. Giovanni Battista; sopra al trono vedonsi due Sante: nella cuspide, circoscritto da un tondo, il Redentore benedicente.

Altezza 0, 67 — Larghezza 0, 28.

195. — Giovanni di Paolo.

S. Marco.

Mezza figura. — Tavola terminata a cuspide.

Altezza 0, 65 — Larghezza 0, 10.

196. — Ignoto.

Parte centrale di un trittico.

La Crocifissione: a destra la Madonna e una delle Marie; a sinistra S. Giovanni. In basso S. Maria Maddalena genuflessa che abbraccia la croce; nella cuspide, racchiuso da un tondo, un Pellicano.

Tavola alta 0, 67 — larga 0, 28.

197. — Giovanni di Paolo.

S. Domenico.

Figura in piedi.

Tavola alta 1, 20 — larga 0, 41.

198. — Giovanni di Paolo.

Gradino di Altare diviso in sei scomparti.

Vi sono storie della vita della Madonna e della leggenda di S. Galgano.

Altezza 0, 17 — Larghezza 3, 61.

Era nel soppresso convento di S. Galgano.

199. — Giovanni di Paolo.

S. Maria Maddalena e S. Galgano.

Altezza 2, 05 — Larghezza 1, 07.

200. — Giovanni di Paolo.

Gesù Cristo in Croce.

In basso la Madonna, S. Maria Maddalena e S. Giovanni. — Vi è scritto: Hoc opus Johannis Pauli de Senis pinxit . m . cccc . xxxx.

Tavola alta 2, 45 — larga 1, 20.

201. — Giovanni di Paolo.

S. Bernardo e S. Romualdo.

Altezza 2, 05 — Larghezza 1, 07.

Questa tavola e quella segnata al N.° 199 erano il laterale del quadro cui appartiene il gradino sottostante, nel quale sono espresse storie relative a questi Santi. La parte centrale andò forse smarrita.

202. — Pellegrino di Mariano (Rossini?).

(n..... — m. 1492)

S. Francesco riceve le stimmate.

Tavola alta 0, 44 — larga 0, 30.

203. — Pietro di Giovanni.

(n. 1446 — m. 1449)

Ritratto di S. Bernardino.

In basso è questa iscrizione: NOLITE DILIGERE MUNDUM. E nella cornice: PETRUS IOHANNIS PINXIT.

Tavola alta 1, 95 — larga 0, 93.

Era a Scorgiano nella cappella Bichi-Borghesi: fu da questa famiglia depositata in questa Galleria.

204. — Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta.

(n. 1410 — m. 1480)

Tavola con sportelli.

Questa tavola, che formava la parte anteriore di un armadio destinato a racchiudere delle reliquie, proviene dalla sagrestia della chiesa di S. Maria della Scala.

Nella parte esteriore, divisa in 18 scomparti, sono rappresentati: l' Angelo Annunziante, la Crocifissione, la Resurrezione, l' Annunziata, S. Bernardino, S. Caterina da Siena, B. Andrea Gallerani, B. Ambrogio Sansedoni, S. Galgano ed altri Santi e Beati. Nell' interno degli sportelli, divisi in otto scomparti, vi sono rappresentate le storie seguenti: la Cena di Gesù Cristo, Cristo che lava i piedi agli Apostoli, Cristo baciato da Giuda, Cristo dinanzi a Caifa, Cristo dinanzi a Erode, la Flagellazione, Cristo schernito, Cristo che porta la croce sul Calvario.

Dette storie appariscono di mano d' altro autore, forse scolaro del Vecchietta.

Altezza 2, 68 — Larghezza 2, 40.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

205. — Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta.

Ritratto di S. Bernardino.

È ritto in piedi; ha in mano il nome di Gesù: attorno alla testa è scritto: MANIFESTAVI NOMEN TUUM HOMINIBUS. In basso è il Santo che predica e degli uomini inginocchiati vestiti di cappa.

Tavola alta 1, 90 — larga 0, 50.

206. — Giovanni di Paolo.

La Madonna.

È seduta sopra un cuscino ed abbracciata dal suo Divin Figlio.

Tavola alta 0, 61 — larga 0, 48.

207. — Ignoto.

La Madonna col Bambino Gesù sulle ginocchia.

Intorno quattro Angeli.

Tavola alta 0, 70 — larga 0, 49.

208. — Giovanni di Paolo.

Il Redentore.

Mezza figura. — Tavola terminata a cuspide.

Altezza 0, 62 — Larghezza 0, 44.

209. — Pier Francesco fiorentino.

(fiori 1500)

La Madonna adora Gesù Bambino insieme ai Santi Francesco e Domenico.

Tavola alta 1, 30 — larga 1, 47.

Era nella chiesa di S. Francesco in Colle di Val d' Elsa.

210. — Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta.

Tavola d' Altare.

La Madonna seduta in trono con Gesù Bambino sulle ginocchia: ai lati S. Pietro e S. Paolo in piedi; in basso i Santi Cosma e Damiano genuflessi. In basso è scritto: Opus Laurentii Petri sculptoris alias el Vecchietta ob suam devotionem.

Altezza 2, 71 — Larghezza 1, 88.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

211. — Giovanni di Paolo.

Cristo presentato al tempio.

Tavola cuspidale al centro.

Altezza 2, 55 — Larghezza 1, 42.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

212. — Giovanni di Paolo.

Cristo paziente e Cristo trionfante.

Al di sotto la bocca dell' Inferno. Sopra, entro una perforella, lo Spirito Santo sotto forma di colomba.

Altezza 1, 20 — Larghezza 1, 04.

Proveniente dal convento del Carmine.

213. — Giovanni di Paolo.

S. Giacomo Apostolo.

Mezza figura con un libro nella mano sinistra. — Tavola a cuspide tronca.

Altezza 0, 65 — Larghezza 0, 45.

214. — Giovanni di Paolo.

Un Santo Vescovo genuflesso.

Tavola terminata a cuspide.

Altezza 1, 15 — Larghezza 0, 49.

215. — Giovanni di Paolo.

S. Andrea Apostolo.

Mezza figura. — Tavola a cuspide.

Altezza 0, 62 — Larghezza 0, 45.

216. — Pellegrino di Mariano (Rossini?).

Gradino diviso in tre scomparti.

Nel mezzo è la Crocifissione di Nostro Signore, con

la Madonna, S. Giovanni e S. Maria Maddalena; nello scomparto a destra S. Ambrogio scaccia gli ariani dal tempio; nel sinistro San Girolamo in adorazione nel deserto.

Tavola alta 0, 30 — larga 1, 58.

217. – Francesco di Giorgio Martini. (Maniera di)

(n. 1439 — m. 1502)

Il trionfo di David.

Parte anteriore di un cassone o cofano da corredo.

Altezza 0, 56 — Larghezza 1, 83.

Proviene dall' ex-convento di S. Francesco in Siena.

218. — Pellegrino di Mariano (Rossini?).

Gradino con la Pietà, la Vergine e S. Giovanni.

Ai lati due istorie di S. Bartolommeo.

Tavola alta 0, 20 — larga 1, 58.

219. — Martino di Bartolommeo.

La Madonna in trono.

Tiene sulle ginocchia seduto Gesù Bambino che ha una rondine nella mano sinistra e con l' altra benedice; ai lati è S. Filippo e S. Giacomo.

Tavola alta 1, 63 — larga 1, 05.

220. — Martino di Bartolommeo.

Tavola terminante a cuspidi.

La Madonna seduta con Gesù Bambino sulle braccia ha ai piedi due Angeli: a destra S. Stefano e S. Giovanni Evangelista; a sinistra S. Dorotea e S. Girolamo.

Altezza 2. 35 — Larghezza 2, 33.

221. — Ignoto.

Due sportelli acuminati di un trittico uniti insieme.

A destra S. Paolo e S. Giovanni Battista; a sinistra S. Pietro e il Profeta Daniele; nella punta di destra l' Angelo Annunziante; in quella di sinistra l' Annunziata.

Tavola alta 0, 79 — larga 0, 42 1/2.

222. — Ignoto.

La Madonna assisa in trono.

Ha il Divino Figliuolo seduto sulle sue ginocchia; a destra S. Maria Maddalena e S. Giovanni Evangelista; a sinistra una Santa martire e S. Giacomo.

Tavola alta 0, 29 — larga 0. 21 1/2.

STANZA QUARTA

SECOLO XV

223. — Sano di Pietro.

(n. 1406 m. 1481)

Gesù Cristo incorona la Madonna.

Tavola colma nella parte superiore.

Altezza 0, 78 — Larghezza 0, 68.

224. — Sano di Pietro.

La Madonna seduta con Gesù Bambino in braccio.

Due Angeli suonano istrumenti, e sei stanno dietro al trono. — Vi si legge: S. Bartholomei de Rudulfis de Sto Geminiano.

Altezza 1, 40 — Larghezza 0, 78.

Era nel convento di San Francesco in Colle di Val d' Elsa.

225. — Sano di Pietro.

S. Monaca e S. Giovanni Battista.

Figure ritte in piedi.

Tavola alta 1, 40 — larga 0, 79.

Era nella chiesa di S. Pietro alle Scale.

226. — Sano di Pietro.

Tavola in cinque scomparti.

Nel mezzo la Madonna con Gesù Bambino in braccio e sei Angeli intorno e due Gesuate. A destra S. Benedetto e S. Stefano: a sinistra S. Giovanni Battista e S. Lorenzo, e due piccole figure di monache e due simili di uomini in ginocchio. Nel pilastro a destra S. Agostino, S. Andrea, S. Stefano, S. Agnese e S. Caterina delle Ruote. Nel sinistro S. Girolamo, S. Bernardino, S. Lorenzo, S. Lucia e S. Maria Maddalena. Nelle cuspidi il Redentore, S. Pietro e l' Angelo Gabbriello: la Vergine Annunziata e S. Paolo. Il gradino è diviso in nove scomparti con le istorie di Gesù Cristo, ritoccate nel secolo XVI e XVII.

Altezza 3, 70 — Larghezza 2, 98.

Le sole quattro figure delle cuspidi laterali erano nel convento dell' Osservanza.

227. — Sano di Pietro.

L' Assunzione di Maria Vergine.

Vi sono inoltre molti Angeli e sette Santi genuflessi.

Tavola alta 0, 71 — larga 0, 53.

228. — Sano di Pietro.

La Madonna con Gesù Bambino in braccio.

Ai lati quattro Angeli, S. Antonio abate e S. Bernardino. — Tavola semicircolare chiusa in alto da un tabernacolo di stile del rinascimento. In alto, in una lunetta, la Pietà. Al disotto gli stemmi accollati Ugolini e Piccolomini.

Altezza 0, 72 — Larghezza 0, 51

229. — Sano di Pietro.

S. Pietro e S. Giovanni Evangelista.

Figure ritte in piedi.

Tavola alta 1, 38 — larga 0, 80.

Era nella chiesa di S. Pietro alle Scale.

230. — Sano di Pietro.

Gradino.

In mezze figure sono: S. Lodovico, S. Bartolommeo, la Madonna, Gesù Cristo, S. Giovanni, S. Bernardino e S. Francesco.

Tavola alta 0, 38 — larga 2, 09.

231. — Sano di Pietro.

Tavola da Altare con cinque scomparti.

In mezzo la Vergine seduta, col Bambino Gesù ritto

sulle ginocchia: a destra S. Giovanni Evangelista e S. Girolamo; a sinistra S. Gregorio e S. Agostino. Nelle cuspidi l' Angelo Annunziante, S. Domenico, il Redentore, S. Francesco e la Vergine Annunziata. Nei pilastri, S. Michele, S. Agnese, S. Antonio eremita e S. Ansano. In basso nella cornice è scritto: QUESTA TAVOLA AFATA FARE SUORO BARTHOLOMEA DI DOMENICO DI FRANCIESCHO PEL ANIMA DI SUO PADRE ET DI SUA MADRE.

Altezza 1, 11 — Larghezza 0, 78.

232. — Sano di Pietro.

Tavola in tre scomparti.

Nel medio la Madonna con Gesù Bambino: nel destro S. Bartolommeo; nel sinistro S. Lucia. Nei pilastri laterali S. Giovanni Battista, S. Giorgio, S. Antonio abate e S. Caterina delle Ruote. — Nella cornice è scritto: SANUS . PETRI . PINXIT . M . CCCC . XL . VII.

Altezza 1, 37 — Larghezza 1, 40.

233. — Sano di Pietro.

Tavola divisa in tre scomparti.

In mezzo la Madonna seduta col Bambino Gesù in braccio, circondata da dieci Angeli, e in basso due Santi genuflessi: a destra S. Cosimo, a sinistra S. Damiano; nelle due gugliette l' Annunziata e l' Angelo. Nel pilastro a destra S. Stefano, S. Agostino, S. Agata e lo stemma della croce: in quello a sinistra S. Lorenzo, S. Niccolò, S. Lucia e lo stemma stesso. — Il gradino è diviso in otto reparti, con storie relative alla leg-

genda dei Santi Cosma e Damiano; quindi ai lati, in mezze figure, S. Bernardino e S. Caterina da Siena.

Altezza 2, 62 — Larghezza 2, 59.

Era nel convento di S. Girolamo.

234. — Sano di Pietro.

S. Lorenzo.

Tavola acuminata.

Altezza 1, 10 — Larghezza 0, 50.

235. — Sano di Pietro.

S. Ansano.

Figura ritta in piedi.

Tavola alta 1, 46 — larga 0, 56.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

236. — Sano di Pietro.

La Madonna seduta in trono con il Bambino in braccio.

Tavola alta 1, 12 — larga 0, 78.

237. — Sano di Pietro.

Tavola divisa in tre scomparti.

Nel mezzo è la Madonna seduta in trono, con Gesù Bambino in braccio; ai lati S. Caterina martire e

S. Agnese; in alto tre Angeli, due dei quali reggono una corona. Nello scomparto a destra è S. Bernardino, nel sinistro S. Francesco. Sopra, in due tondi, l' Annunziata e l' Angelo.

Tavola colma nella parte superiore.

Altezza 2, 49 — Larghezza 2, 31.

238. — Sano di Pietro.

S. Bernardino col nome di Gesù.

Ai lati due teste di Serafini.

Tavola alta 1, 10 — larga 0, 88.

Era nel convento dell' Osservanza.

239. — Sano di Pietro.

Laterale di una tavola.

S. Girolamo genuflesso, e S. Francesco e S. Lodovico ritti in piedi.

Altezza 1, 76 — Larghezza 0, 82.

240. — Sano di Pietro.

S. Francesco e S. Bartolommeo.

Figure ritte in piedi.

Tavola alta 1, 43 — larga 0, 93.

Era nella chiesa di S. Pietro in Castelvecchio.

241. — Sano di Pietro.

La Vergine apparisce al Papa Calisto III.

Egli è seduto in cattedra e in abito pontificale. In basso si vede la città di Siena con alcuni muli carichi di grano che entrano in città. In una cartella sono queste parole, rivolte dalla Madonna al Papa:

O PASTOR DEGNO AL MIO POPOL CRISTIANO
A TE DI SIENA ORMAI LA CURA RENDO
FA CH ALLEI VOLGA OGNI TUO SENSO HUMANO.

E in altra cartella si legge la seguente risposta del Papa:

VERGINE MADRE A DIO CARA CONSORTE
SEL TUO CALISTO È DEGNO A TANTO DONO
A SIENA NON TORRAMMI ALTRO CHE MORTE.

In basso si legge: CALISTUS III SANUS PETRI DE SENIS PINXIT.

Tavola alta 1, 16 — larga 1, 52.

Era nel Palazzo pubblico.

242. — Sano di Pietro.

S. Girolamo e S. Ansano.

Tavola alta 0, 49 — larga 0, 34.

243. — Sano di Pietro.

S. Caterina delle Ruote.

Piccola mezza figura dentro un tondo.

Tavola alta 0, 32 — larga 0, 35.

244. — Sano di Pietro.

S. Lorenzo.

Mezza figura.

Tavola alta 0, 65 — larga 0, 35.

Proviene dal convento dell' Osservanza presso Siena.

245. — Sano di Pietro.

S. Bartolommeo.

Figura ritta in piedi.

Tavola alta 1, 39 — larga 0, 45

246. — Sano di Pietro.

Tavola in cinque scomparti.

In mezzo la Madonna con Gesù Bambino e sei Angeli attorno, e genuflesso il Beato Giovanni Colombini fondatore dei Gesuati: a destra S. Domenico e S. Girolamo; a sinistra S. Agostino e S. Francesco. Nelle gugliette, in quella di mezzo Gesù Cristo, quindi l' Annunziata e l' Angelo, i Santi Cosma e Damiano. Nel pilastro a destra S. Maria Maddalena, S. Antonio abate, S. Pietro e una sigla: nel sinistro S. Caterina delle Ruote, S. Antonio e S. Paolo. Nella cornice è scritto: Opus Sani Petro de Senis M . CCCC . XL . IIII. — (1444).

Altezza 3, 00 — Larghezza 2, 85.

Era nel convento di S. Girolamo.

247. — Sano di Pietro.

S. Giuliana e S. Agata.

Figure in piedi.

Tavola alta 0, 55 — larga 0, 35.

248. — Sano di Pietro.

S. Agostino.

Piccola mezza figura dentro un tondo.

Tavola alta 0, 32 — larga 0, 35.

249. — Sano di Pietro.

S. Pietro.

Mezza figura.

Tavola alta 0, 65 — larga 0, 35.

Era nel convento dell' Osservanza presso Siena.

250. — Sano di Pietro.

S. Paolo.

Ritto in piedi.

Tavola alta 1, 39 — larga 0, 45.

251. — Sano di Pietro.

Laterali di una tavola.

Vi sono: S. Chiara, S. Bartolommeo, S. Niccolò e S. Francesco; nella parte superiore l' Annunziazione di Maria Vergine.

Altezza 2, 10 — Larghezza 1, 81.

La parte centrale, molto danneggiata, trovasi nella stanza settima, al N.° 323.

STANZA QUINTA

SECOLO XV

252. — Sano di Pietro.

La Madonna seduta che abbraccia il Bambino.

In alto due Angeli.

Tavola alta 1, 35 — larga 0, 67.

253. — Sano di Pietro.

Ritratto di S. Bernardino da Siena.

Posa i piedi sul mondo ed è sostenuto da due Angeli: tiene nella mano sinistra un libro. Intorno alla testa del Santo è scritto: MANIFESTAVI NOMEN TUUM HOMINIBUS — ed in basso: F. LEONARDUS FECIT FIERI M . CCCC . LX (1460).

Tavola alta 1, 52 — larga 0, 61.

Depositata dalla Cancelleria di Montalcino e appartenente alla cappella delle Carceri.

254. — Sano di Pietro.

La Madonna con Gesù Bambino.

A destra S. Girolamo, S. Bernardino e un Angelo: a sinistra S. Lorenzo, S. Ansano e un Angelo: mezze figure.

Tavola alta 1, 00 — larga 1, 17.

255. — Sano di Pietro.

Tavola divisa in tre scompartimenti.

Nel mezzo è la Vergine seduta col Bambino; a destra S. Biagio e S. Giovanni Battista; a sinistra San Lorenzo e S. Marta. Nelle tre cuspidi il Signore, l' Angelo e l' Annunziata. Nel pilastro destro S. Pietro, S. Paolo e S. Sebastiano; nel sinistro S. Bartolommeo, S. Dionisio e S. Cipriano. In basso è scritto: Opus Sanis (sic) de Senis m . cccc . xl . viiii. — Il gradino è diviso in sette scomparti: in mezzo la Pietà, a destra e sinistra quattro storie della vita di S. Biagio, e in mezze figure S. Francesco e S. Bernardino.

Altezza 2, 95 — Larghezza 2, 50.

Era nella chiesa di S. Biagio a Scrofiano.

256. — Sano di Pietro.

S. Lodovico.

Mezza figura.

Tavoletta alta 0, 24 — larga 0, 32.

Era nel convento dell' Osservanza.

257. — Sano di Pietro.

S. Francesco.

Mezza figura.

Tavola alta 0, 24 — larga 0, 32.

Proveniente dal convento dell' Osservanza.

258. — Sano di Pietro.

S. Giovanni Battista e S. Lorenzo.

Piccole figure.

Tavola alta 0, 27 — larga 0, 21.

259-260. — Sano di Pietro.

Tavola in cinque scomparti.

In quello di mezzo l' Assunzione di Maria Santissima circondata da quattordici Angeli che suonano e cantano. In basso, in figure più piccole, S. Giovanni Battista e S. Giovanni Evangelista inginocchiati, ed in proporzione ancora minore una Monaca in ginocchio, che è la committente del quadro. A destra della Vergine, S. Caterina delle Ruote e S. Michele; a sinistra S. Girolamo e S. Lucia.

Gradino di detta tavola, diviso in sette scomparti.

Vi sono: l' Epifania, il miracolo di S. Michele al Monte Gargano, la Samaritana, la Crocifissione, San Cristofano, un miracolo di S. Lucia e un miracolo di

S. Pietro. — Nella cornice è scritto: SANI PETRI PINXIT ✠ QUESTA TAVOLA A FATA FARE SUORO BATISTA DI BENEDECTO DE NOBILI DA LITIANO M . CCCC . LXX . VIIII.

Altezza 2, 45 — Larghezza 2, 42.

Era nella chiesa di S. Petronilla.
I nobili da Litiano sono gli Incontri.

261. — Sano di Pietro.

La Madonna con il Bambino.

È in mezzo ad Angeli e Santi: più in basso sei mezze figure di Santi, e nel centro la Pietà.

Tavola alta 0, 58 — larga 0, 47.

262. — Sano di Pietro.

L'Angelo apparisce ai pastori annunziando la nascita del Redentore.

Tavola alta 0, 53 — larga 0, 67.

263. — Sano di Pietro.

La Madonna con Gesù Bambino in braccio.

A destra S. Giovanni e una Santa, a sinistra S. Girolamo e quattro Angeli.

Tavola alta 0, 80 — larga 0, 54.

Depositata dal Conservatorio di S. Maria Maddalena.

264. — Sano di Pietro.

S. Caterina.

Tavola alta 0, 47 — larga 0, 21.

265. — Sano di Pietro.

S. Girolamo che fa penitenza.

Tavola alta 0, 35 — larga 0, 29.

266. — Sano di Pietro.

S. Francesco e S. Lodovico vescovo di Tolosa.

Altezza 0, 55 — Larghezza 0, 35.

267. — Sano di Pietro.

Quattro figure.

Rappresentano: S. Luca, S. Michele, S. Girolamo e S. Antonio abate.

Tavola alta 0, 49 — larga 0, 65

268. — Sano di Pietro.

Sei figure.

Rappresentano: un Santo martire, S. Lodovico Vescovo di Tolosa, S. Lucia, S. Chiara, S. Francesco e S. Bernardino.

Tavola alta 0, 38 — larga 0, 81.

269. — Sano di Pietro.

Tavola in tre divisioni.

Nel mezzo la Incoronazione della Madonna circondata da Angeli: ai piedi del trono due Angeli in ginocchio suonano istrumenti. Sopra l' arco di mezzo i Profeti Geremia ed Isaia. Negli scomparti laterali, a destra S. Francesco e S. Girolamo; a sinistra S. Bernardino e S. Agostino. Nella parte superiore l' Annunziazione.

Altezza 1, 98 — Larghezza 2, 30.

270. — Sano di Pietro.

Quattro figure.

Rappresentano: S. Agostino, S. Benedetto, S. Bernardino e S. Lodovico.

Tavola alta 0, 49 — larga 0, 63.

271. — Sano di Pietro.

La Vergine e il Bambino.

Da un lato S. Giovanni Battista e S. Girolamo genuflessi; S. Pietro, S. Agnese e un altro Santo ritti in piedi: dall' altro lato genuflessi S. Agostino e S. Bernardino; e in piedi S. Lodovico, S. Caterina vergine e martire e S. Lorenzo. Di sopra la Crocifissione e l' Annunziazione.

Tavola alta 1, 14 — larga 0, 78.

STANZA SESTA

SECOLI XV E XVI

272. — Sano di Pietro.

Laterali di un quadro.

A destra S. Niccolò e S. Girolamo; a sinistra S. Michele e *S. Francesco* (?); in alto l' Annunziazione di Maria Vergine. Nei pilastri, S. Cristofano, S. Chiara, S. Caterina martire, S. Lodovico, S. Crescenzio e S. Orsola.

Tavola alta l. 99 — larga l. 54.

273. — Sano di Pietro.

La Madonna seduta con Gesù Bambino in braccio.

Le fanno corona molti Santi genuflessi. In alto sono la Crocifissione, l' Orazione nell' Orto, e Cristo incontrato dalla Maddalena. — Nel gradino (che è di altra

mano, più moderna) sono: la Pietà e S. Giuseppe, il Re David, S. Caterina da Siena e S. Caterina de' Ricci.

Tavola alta 1, 85 — larga 1, 46.

274. — Francesco di Giorgio Martini.

(n. 1439 — m. 1502)

Giuseppe Ebreo che fugge la moglie di Putifar.

Tavoletta alta 0, 33 — larga 0, 43.

275. — Francesco di Giorgio Martini.

Susanna nel bagno.

Tavoletta alta 0, 33 — larga 0, 43.

276. — Francesco di Giorgio Martini.

Giuseppe Ebreo venduto dai suoi fratelli.

Tavoletta alta 0, 33 — larga 0, 43.

277. — Francesco di Giorgio Martini.

L'Annunziazione di Maria Vergine.

Figure alte circa trenta centimetri. Il fondo è a paese con architetture.

Tavola alta 0, 73 — larga 0, 47.

278. — Neroccio di Bartolommeo Landi.

(n. 1447 — m. 1509)

La Madonna in trono con il Bambino.

È circondata dai Santi Pietro e Paolo, S. Bernardino da Siena, S. Luigi Re, S. Sebastiano, S. Giovanni Battista.

Tavola alta 1, 43 — larga 1, 31.

Depositata dal R.° Economato dei benefizi vacanti. — Proveniente dalla chiesa della parrocchia di Montepescini.

279. — Pietro di Domenico.

(n. 1457 — m. 1501)

L' Adorazione di Gesù Bambino fatta dai Santi Galgano e Martino.

Nella cornice è questa inscrizione: Opus Petri Dominici de Senis m . cccc .....

Tavola alta 1, 73 — larga 1, 37.

280. — Matteo di Giovanni.

(n. 1435 — m. 1495)

La Madonna con Gesù Bambino in braccio.

S. Giovanni Evangelista, S. Iacopo Apostolo e due Angioletti. — Mezze figure.

Tavola semicircolare nella parte superiore.

Altezza 0, 81 — Larghezza 0, 58.

281. — Neroccio di Bartolommeo.

La Madonna con Gesù Bambino.

Ai lati S. Girolamo e S. Bernardino. Mezze figure. Tavola semicircolare nella parte superiore.

Altezza 1, 01 — Larghezza 0, 52.

282. — Neroccio di Bartolommeo.

Tavola divisa in tre scomparti.

Nel mezzo la Madonna e Gesù Bambino; a destra San Michele, a sinistra San Bernardino. In basso è scritto: NEROCCI BARTOLOMMEI BENEDICTI DE SENIS M . CCCC . LXX . VI.

Altezza 1, 56 — Larghezza 1, 81.

283. — Matteo di Giovanni.

La Madonna con Gesù Bambino.

Mezza figura. Tavola semicircolare, come il N.° 280.

Altezza 0, 75 — Larghezza 1, 65.

284. — Ignoto.

Maria Vergine con Gesù Bambino seduto sopra un cuscino, con un frutto nella mano sinistra.

Mezza figura.

Tavola alta 0, 65 — larga 0, 47.

285. — Neroccio di Bartolommeo.

La Vergine tiene il Bambino ritto sulle ginocchia.

Da un lato ha S. Bernardino, dall' altro S. Caterina. — Mezze figure.

Tavola alta 0, 73 — larga 0, 47.

286. — Matteo di Giovanni.

La Madonna in trono con Gesù Bambino seduto sulle ginocchia.

Quattro Angeli stanno dietro al trono. Vi si legge: ..... IOHANNIS DE SENIS PINXIT M . CCCC . LXX (1470).

Tavola alta 1, 81 — larga 0, 81.

Era nella chiesa dei Servi in Siena.

287. — Neroccio di Bartolommeo.

La Madonna con Gesù Bambino.

S. Girolamo e S. Caterina da Siena, e due altri Santi. — Mezze figure.

Tavola alta 0, 70 — larga 0, 52.

288. — Francesco di Giorgio Martini.

La Madonna, il Bambino e un Angelo.

Mezze figure. Tavola semicircolare al di sopra.

Altezza 0, 73 — Larghezza 0, 47.

289. — Ignoto.

La Madonna con Gesù Bambino.

S. Agnese, S. Caterina delle Ruote e due Angeli, meno che mezze figure.

Tavola alta 0, 29 — larga 0, 24.

Depositata dal Conservatorio di S. Maria Maddalena.

290. — Ignoto.

La Madonna con Gesù Bambino.

È contornata da Angeli che suonano istrumenti. Tavola semicircolare nella parte superiore.

Altezza 0, 74 — Larghezza 0, 52.

291. — Francesco di Giorgio Martini.

La Madonna e il Bambino.

Ai lati i Santi Pietro e Paolo. — Mezze figure.

Tavola alta 0, 67 — larga 0, 47.

292. — Ignoto.

La Madonna con Gesù Bambino.

A destra San Cristofano e sopra l' Angelo Annunziante: a sinistra la Crocifissione e sopra la Vergine Annunziata. In basso S. Agostino in trono, l' Epifania, e S. Orsola. In alto una gloria di Angeli e Santi.

Tavola alta 1, 02 — larga 0, 85.

293. — Francesco di Giorgio Martini.

La Vergine tiene seduto sulle ginocchia Gesù Bambino.

Ai lati vi sono due Santi. Mezze figure. — Tavola colma nella parte di sopra.

Altezza 0, 68 — Larghezza 0, 45.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

294. — Neroccio di Bartolommeo.

La Madonna con Gesù Bambino.

S. Giovanni e S. Andrea. — Mezze figure.
Tavola semicircolare nella parte superiore.

Altezza 0, 78 — Larghezza 0, 68.

295. — Neroccio di Bartolommeo.

La Madonna con Gesù Bambino in braccio.

Dietro ad essa S. Giovanni Battista e una Santa. Mezze figure. — Tavola semicircolare nella parte superiore.

Altezza 0, 74 — Larghezza 0, 46.

Era nelle carceri del Tribunale di Siena.

296. — Guidoccio Cozzarelli.

(n. 1459 — m. 1516)

S. Sebastiano.

Figura in piedi con una corona nella mano destra, una palma nella sinistra. Nel fondo a paesaggio vi è appeso ad un albero uno stemma. In basso è scritto: BALDASAR DE MONICHUSEN LEGUM DOCTOR HOC OPUS FIERI FECIT. CUIUS (sic) INSIGNIA. A. D. M . CCCC . LXXXX . V.

Tavola alta 1, 19 — larga 0, 48.

297. — Guidoccio Cozzarelli.

La Vergine Maria.

Ha la corona in testa ed è ritta in piedi; nel campo del quadro vi sono molti istrumenti di diverse arti.

Tavola alta 1, 19 — larga 0. 62.

---

298. — Andrea di Niccolò.

(n. 1460 — m. 1513)

La Madonna e il Bambino.

Ai lati S. Caterina delle Ruote, S. Agostino, S. Sebastiano, S. Monaca. In basso si legge: PINXIT . ANDREA . NICHOLE . SENENSIS . A. D. M . CCCCC . A. D. NOVEMBRIS . (1500).

Tavola alta 1. 90 — larga 1. 80.

Proveniente dal convento di S. Chiara in Radicondoli.

299. — Ragnoni Suor Barbera.

(fiori nel 1590)

I Pastori adorano il nato Redentore.

In basso è scritto: Suor . Barbera . Ragnoni.

Tavola alta 0, 79 — larga 0, 53.

STANZA SETTIMA

(FRAMMENTI)

SECOLI XIII, XIV, XV E XVI

300. — Paolo di Giovanni Fei.

Ancona divisa in cinque scompartimenti e con ai lati due pilastri.

Nel centro la Madonna seduta, che tiene il Bambino Gesù sulle braccia. A destra, S. Andrea e S. Giovanni Battista; a sinistra, S. Francesco e il Profeta Daniele. Nel pilastro a destra, S. Agnese e due altre Sante; in quello a sinistra, S. Agostino, S. Bartolommeo e S. Giacomo. In basso ai due pilastri vi sono due stemmi gentilizi. Nella base della parte centrale vi è un frammento di leggenda che può interpretarsi: PAOLO DI GIOVANNI FEI.

Tavola alta 1, 41 — larga 2, 12.

Proviene dalla chiesa di S. Andreino delle Serre di Rapolano.

308. — Ignoto.

Il Nazzareno che porta la Croce.

Meno che mezza figura.

Altezza 0, 61 — Larghezza 0, 55.

309. — Ignoto.

L' Annunziata.

Altezza 0, 90 — Larghezza 1, 79.

310. — Lorenzetti Ambrogio (?).

Affresco rappresentante cinque fratelli della Misericordia in atto di adorazione.

Piccole mezze figure.

Altezza 0, 48 — Larghezza 0, 37.

È un avanzo di pittura che era nella facciata del fabbricato della Sapienza, prima sede della Misericordia e ora dell' Istituto Provinciale di Belle Arti.

311. — Scuola Bizantina.

Ecce Homo.

Tavola alta 0, 26 — larga 0, 21.

312. — Ignoto.

S. Giovanni Evangelista.

Mezza figura.

Altezza 0, 50 — Larghezza 0, 30.

313. — Ignoto.

Tavola divisa in tre scomparti.

In mezzo S. Francesco: ai lati otto storie, alcune delle quali relative al Santo. Nella cuspide Iddio Padre in mezzo agli Angeli.

Altezza 2, 32 — Larghezza 1, 14.

Era nella chiesa di S. Francesco in Colle d'Elsa. Depositata dalla Provincia di Siena.

314. — Ignoto.

S. Paolo.

Tavola circolare nella parte superiore.

Altezza 0, 69 — Larghezza 0, 41.

315. — Ignoto.

Il martirio di un Santo Vescovo.

Ai lati due figure. — Tavola acuminata.

Altezza 1, 25 — Larghezza 0, 57.

316. — Ignoto.

La Madonna seduta con Gesù Bambino sulle braccia.

A destra S. Caterina delle Ruote, a sinistra S. Maria Maddalena. — Affresco.

Altezza 0, 74 — Larghezza 0, 66.

Proviene dal Palazzo Municipale.

317. — Ambrogio Lorenzetti.

La Natività della Madonna.

Tavola sfaccettata nella parte superiore.

Altezza 0, 88 — Larghezza 0, 68.

Proveniente dalla chiesa dei Cappuccini in Colle d' Elsa.

318. — Ignoto.

La Madonna seduta, con Gesù Bambino sulle braccia.

A destra S. Antonio abate; a sinistra S. Ansano.

Altezza 0, 55 — Larghezza 0, 50.

319. — Ignoto.

Tavola in tre scompartimenti e di forma circolare nella parte superiore.

Nel centro l' Ascensione circondata da otto Angeli che suonano strumenti e molti Serafini. In basso vedesi il sepolcro e un Santo che raccoglie il cinto: a destra un santo martire; a sinistra S. Luigi Re di Francia.

Altezza 1, 80 — Larghezza 1, 31.

Proveniente dalla parrocchia di S. Michele a Montepertuso.

320. — Neri di Bicci.

(n. 1435 — m. ....)

La Madonna seduta in trono con Gesù Bambino sulle ginocchia.

A destra S. Anna e S. Cecilia; a sinistra S. Maria Maddalena e S. Caterina delle Ruote. In basso leggonsi i nomi delle Sante suddescritte.

Altezza 1, 67 — Larghezza 1, 80.

Depositata dal senatore conte Scipione Borghesi.

321. — Ignoto.

La Crocifissione, con varî Santi.

Altezza 0, 27 — Larghezza 0, 22.

322. — Ignoto.

Parte laterale di un trittico.

S. Michele che uccide il dragone. Nella parte superiore, entro una formella, l' Angelo Annunziante.

Tavola acuminata.

Altezza 1, 75 — Larghezza 0, 49.

323. — Sano di Pietro.

Parte centrale di un trittico.

La Madonna seduta, che tiene sulle ginocchia Gesù

Bambino ritto in piedi, circondata da quattro Angeli; nella parte superiore vi sono due Serafini.

Tavola molto guasta.

Altezza 2, 36 — Larghezza 0, 81.

324. — Giovanni di Paolo.

Tavola divisa in cinque scompartimenti.

Nella parte centrale l' Assunzione circondata da Angeli e Serafini che suonano strumenti. A destra S. Giovanni Battista e S. Bernardino; a sinistra S. Michele e S. Gregorio Magno.

Il gradino sottostante è diviso in cinque scompartimenti. Nel centro la Pietà e San Giovanni; a destra S. Maria Maddalena e tre figure in adorazione; a sinistra S. Antonio abate e un Santo Eremita.

Altezza 2. 37 — Larghezza 2, 60.

Proveniente dal soppresso Oratorio di S. Silvestro annesso alla Pieve di Staggia.

325. — Maniera del Sassetta.

La Madonna che tiene Gesù Bambino seduto sulle sue ginocchia.

In alto due Angeli che reggono una corona.

Tavola sfaccettata nella parte superiore.

Altezza 1, 68 — Larghezza 0, 98.

Depositata dal Comune di Siena.

586. — Luca di Tommè.

Polittico diviso in cinque scomparti.

Nel centro la Vergine col Bambino; a destra San Giovanni Battista e un Santo vescovo; a sinistra San Francesco e S. Gregorio Magno; nella cuspide di mezzo Gesù Cristo benedicente; nelle laterali gli Evangelisti. Nella cornice posta sotto alla Madonna leggesi: L . CAS . THOME . D. ...IS . F... HOC . HOPVS.

Tavola larga 1, 80 — alta 1, 23.

STANZA OTTAVA

SECOLI XIV, XV E XVI

326. — Bazzi Giovanni Antonio.

(n. 1477 — m. 1549)

La Madonna con il Bambino, e due Angeli.

Tavola alta 0, 55 — larga 0, 36.

Proviene dalla Compagnia di Fontegiusta.

327. — Bazzi Giovanni Antonio.

Due fratelli della Confraternita di Fontegiusta inginocchiati ai lati di una Croce.

Tavola alta 0, 55 — larga 0, 36.

Proviene dalla Compagnia di Fontegiusta.

328. — Ignoto.

La Madonna seduta con Gesù Bambino in grembo.

Alla destra S. Giovanni Battista: a sinistra S. Girolamo.

Tavola alta 0, 63 — larga 0, 55.

329. — Monache di S. Marta.

(fiorir no nel 1500)

Piccolo gradino a tre scomparti.

Nel mezzo il Presepio con i pastori in adorazione: nei due lati due Sante.

Tavola alta 0, 23 — larga 0, 79.

330. — Monache di S. Marta.

Parte di mezzo di un gradino.

Vi sono: S. Pietro, S. Michele, Cristo al Calvario, l' Angelo Raffaello con Tobia e S. Paolo. — Mezze figure.

Tavola alta 0, 21 — larga 0, 78.

331. — Ignoto.

Gradino con mezze figure.

Rappresentano: la Pietà, Santa Caterina da Siena, S. Caterina vergine e martire, S. Agnese, l' Angelo

Custode, S. Lucia, lo Sposalizio di S. Giuseppe e due altre Sante.

Tavola alta 0, 20 — larga 1, 29.

332. — Monache di S. Marta.

Parte centrale di un gradino diviso in cinque scomparti.

Nel centro il Transito di S. Marta: nei due scomparti a destra, S. Marta che tiene in braccio un bambino fasciato e la stessa con un giglio in mano; in quelli di sinistra, S. Marta che tiene per mano un fanciullo e S. Caterina da Siena.

Tavola alta 0, 21 — larga 0, 89.

333. — Genga Girolamo.

(n. 1476 — m. 1551)

Riscatto di Prigionieri.

Affresco alto 1, 28 — largo 1, 38.

Era in una stanza del palazzo di Pandolfo Petrucci, detto il Magnifico.

334. — Genga Girolamo.

Enea fugge da Troia con il vecchio Anchise sulle spalle.

Ha Ascanio per mano, e dietro loro Creusa: nell' indietro l' incendio di Troia.

Affresco alto 1, 28 — largo 1, 38.

Era in una stanza del palazzo di Pandolfo Petrucci, detto il Magnifico.

335. — Ignoto.

Un Idilio amoroso.

A destra, appeso a un albero, uno stemma gentilizio; in una fascia, che circoscrive il dipinto, leggesi: LA FÈ TI MANTERRÒ MENTRE CHE VIVO, E SOLO AMOR È QUEL CHE MI FA VIVO.

Tavola circolare sfaccettata.

Diametro 0, 47.

336. — Monache di S. Marta.

Maria Vergine col Bambino sulle ginocchia.

Ai lati S. Giovanni Battista e S. Giuseppe. — Mezze figure.

Tavola alta 0, 63 — larga 0, 48.

337. — Cozzarelli Guidoccio.

La Madonna che adora il Divin Figlio.

Indietro due Angeli.

Tavola alta 0, 62 — larga 0, 44.

338. — Ignoto.

La Giustizia.

Tavola alta 0, 65 — larga 0, 52.

339. — Ignoto.

La Prudenza.

Tavola alta 0, 57 — larga 0, 45.

340. — Ignoto.

La Madonna genuflessa.

Adora il Divin Figlio steso in terra, mentre S. Giuseppe sta seduto e addormentato.

Tavola alta 0, 60 — larga 0, 42.

341. — Ignoto.

La Madonna.

Gesù Bambino, in piedi sulle ginocchia di Lei, dà l'anello a S. Caterina delle Ruote: appresso sta San Giuseppe.

Tavola alta 0, 60 — larga 0, 40

342. — Girolamo di Benvenuto.

(n. 1470 — m. 1524)

Il Presepio.

Tavola semicircolare nella parte superiore.

Altezza 0, 61 — Larghezza 0, 44.

343. — Maniera del Beccafumi.

La Vergine seduta in trono con Gesù Bambino.

Ai lati S. Caterina e S. Bernardino da Siena.

Tavola alta 0. 28 — larga 0. 36.

Proviene dalla Biblioteca Comunale.

344. — Beccafumi Domenico.

(n. 1486 — m. 1551)

Gesù Cristo battezzato da San Giovanni.

Intorno alcuni Angeli e in alto Iddio Padre.

Tavola alta 0. 61 — larga 0. 45.

Era nel convento di Monte Oliveto Maggiore.

345. — Ignoti.

Avanzo di un trittico del secolo XIV.

A questo appartiene la figurina in alto del Signore benedicente. Nel centro la Vergine, il Bambino, S. Giuseppe ed i Re Magi. Lavoro di ignoto del secolo XVI. — Abbasso la Deposizione nel sepolcro di Nostro Signore, opera più moderna e rozza. — Anche alla cornice sono stati nel secolo XVI aggiunti ornamenti.

Tavola alta 0. 80 — larga 0. 15.

Proveniente dal convento dell' Osservanza presso Siena.

346. — Balducci Matteo da Città della Pieve.

(fiorì nel 1517)

Un Angelo in adorazione.

Figura ritta in piedi.

Tavola alta 0, 48 — larga 0, 31.

347. — Scuola del Bazzi.

Ecce Homo.

Mezza figura.

Tavola alta 0, 31 — larga 0, 20.

Dono Spannocchi.

348. — Ignoto.

La Santissima Vergine Assunta in Cielo.

È circondata da quattro Angeli volanti in atto di adorazione.

Tavola alta 0, 22 — larga 0, 32.

349. — Maniera di Marco di Pino.

(fiorì nel 1540)

La Vergine incoronata da Iddio Padre, circondata da Serafini.

Tavola alta 0, 88 — larga 0, 63.

350. — Girolamo del Pacchia. (Maniera di)

(n. 1477 — m..... si ha memoria fino al 1533)

La Madonna con Gesù Bambino.

Mezze figure.

Tavola alta 0, 70 — larga 0. 41.

351. — Magagni Girolamo, detto Giomo del Sodoma.

(n. 1507 — m. 1562)

La Madonna con Gesù Bambino in braccio.

A destra S. Giovannino, a sinistra S. Giuseppe.

Tavola alta 0, 79 — larga 0, 59.

352. — Bazzi Giov. Antonio detto il Sodoma.

Affresco rappresentante Gesù Cristo flagellato alla colonna.

Più che mezza figura.

Altezza 1, 31 — Larghezza 1, 03.

Questo frammento fu trasportato da un chiostro dell' ex-convento di S. Francesco nel 1844.

353. — Ignoto.

La Madonna con Gesù Bambino.

S. Caterina e S. Girolamo.

Tavola alta 0, 65 — larga 0, 49.

354. — Bazzi Giovanni Antonio.

Giuditta.

Figura ritta in piedi.

Altezza 0, 90 — Larghezza 0, 53.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala.

355. — Giacomo Pacchiarotti. (Maniera di)

(n. 1474 — m. 1540)

La Madonna con Gesù Bambino, e dietro S. Giovannino.

Tavola alta 0, 55 — larga 0, 44.

Depositata dal Conservatorio di S. Maria Maddalena.

356. — Scuola del Bazzi.

La Madonna adora Gesù Bambino che scherza con S. Giovannino sostenuto da S. Giuseppe.

Tavola alta 0, 80 — larga 0, 58.

357. — Bazzi Giov. Antonio detto il Sodoma.

S. Caterina da Siena.

Mezza figura.

Tavola alta 0, 40 — larga 0, 24.

Dono Spannocchi.

358. — Bazzi Giov. Antonio detto il Sodoma.

L' Adorazione dei Magi.

Bozzetto in tavola.

Altezza 0, 21 — Larghezza 0, 16.

359. — Balducci Matteo da Città della Pieve.

La Madonna con Gesù Bambino.

S. Bernardino e S. Caterina. — Mezze figure.

Tavola alta 0, 49 — larga 0, 35.

360. — Bazzi Giovanni Antonio.

La Madonna con il Bambino e due Angeli.

Tavola alta 0, 55 — larga 0, 36.

Proviene dalla Compagnia di Fontegiusta.

361. — Bazzi Giovanni Antonio.

La Pietà.

Tavola alta 0, 55 — larga 0, 36.

Proviene dalla Compagnia di Fontegiusta.

362. — Monache di S. Marta.

La Madonna in trono.

Gesù Bambino che sposa S. Caterina Vergine e Martire; S. Agostino, S. Orsola, S. Agnese, S. Niccolò, e S. Agata. Nella parte superiore l' Adorazione dei Re Magi.

Tavola alta 1, 15 — larga 1, 85.

STANZA NONA

SECOLI XV E XVI

363. — Fungai Bernardino.

(n. 1460 — m. 1516)

La Madonna seduta allatta il Divin Figlio.

Da un lato un Angelo, dall' altro S. Girolamo. — Mezze figure.

Tavola alta 0, 90 — larga 0. 73.

364. — Scuola Perugina.

S. Maria Maddalena e S. Girolamo.

Tavola alta 1, 53 — larga 0, 97.

365. — Andrea di Niccolò.

Il Presepio.

La Madonna, S. Giuseppe e S. Maria Maddalena,

S. Agostino, S. Antonio, S. Girolamo e dei Pastori, stanno tutti genuflessi in adorazione.

Tela alta 0, 62 — larga 1, 31.

Depositata dal Conservatorio di S. Maria Maddalena in Siena.

366. — Pacchiarotti Giacomo.

Tavoletta divisa in cinque scomparti.

San Luigi Re di Francia, S. Lucia, S. Girolamo, S. Bartolommeo e S. Galgano.

Altezza 0, 44 — Larghezza 0, 88.

367. — Guidoccio Cozzarelli.

Tavola semicircolare nella parte superiore.

La Madonna seduta in trono ha sulle ginocchia Gesù Bambino: due Angeli dietro al trono tengono una corona; stanno genuflessi S. Girolamo e il Beato Giovanni Colombini. — Nei gradini del trono è scritto: GVIDOGIVS . PINXIT . A. D. M . CCCC . LXXXII . DICEMBRIS.

Altezza 1, 75 — Larghezza 0, 79.

368. — Andrea di Niccolò.

Tavola di Altare.

Cristo Crocifisso, la Madonna, S. Giovanni, S. Benedetto e Santa Scolastica genuflessi. — Vi è scritto: CHRISTUS . FACTUS . EST . PRO . NOBIS . OBEDIENS . USQUE .

AC . MORTEM . MORTEM . AUTEM . CRUCIS . A. D. M . CCCC . II. (1502).

Altezza 2, 01 — Larghezza 1, 67.

369. — Girolamo di Benvenuto. (Maniera di)

Cristo deposto dalla Croce.

È sostenuto da S. Giovanni e dalla Madonna. S. Maria Maddalena e l' altra Maria stanno in ginocchio in adorazione.

Tavola alta 1, 29 — larga 1, 85.

370. — Girolamo di Benvenuto.

S. Domenico, S. Sebastiano, Beato Ambrogio Sansedoni e S. Antonio abate.

Tavola alta 0, 39 — larga 0, 44.

371. — Ignoto.

La Madonna adora il Divin Figlio seduto sulle ginocchia di Lei.

In una cartella è scritto un Madrigale di M. Ascanio Piccolomini. — Mezza figura, in tela.

Altezza 0, 56 — Larghezza 0, 40.

372. — Ignoto.

La Natività di Maria Vergine.

Tavola semicircolare nella parte superiore.

Altezza 0, 58 — Larghezza 0, 41.

373. — Girolamo di Benvenuto.

Gesù Cristo sostenuto per le braccia da due Angeli.

Mezze figure.

Tavola alta 0, 58 — larga 0, 44.

374. — Fungai Bernardino.

La Madonna ha giacente sulle ginocchia Gesù Bambino.

Nell' indietro S. Maria Maddalena e S. Antonio abate. — Mezze figure.

Tavola alta 0, 64 — larga 0, 51.

375. — Fungai Bernardino.

La Madonna che allatta il Bambino.

Ai lati S. Maria Maddalena e S. Giovanni Battista. Nel piccolo gradino la Pietà, S. Girolamo e S. Caterina delle Ruote in piccoli tondi.

Tavola alta 0, 75 — larga 0, 45.

Depositata dal Conservatorio di S. Maria Maddalena.

376. — Fungai Bernardino.

La Madonna con il Bambino seduto sulle ginocchia.

Ai lati S. Girolamo e il Beato Giovanni Colombini. — Mezze figure.

Tavola alta 0, 73 — larga 0, 58.

377. — Scuola Perugina.

La Fede.

Tavola di figura esagona.

Altezza 0, 53 — Larghezza 0, 94.

378. — Guidoccio Cozzarelli.

S. Francesco.

Figura in piedi.

Tavola alta 0, 64 — larga 0, 35.

379. — Scuola Perugina.

La Carità.

Tavola di figura esagona.

Altezza 0, 53 — Larghezza 0, 94.

380. — Girolamo di Benvenuto. (Maniera di)

La Madonna con Gesù Bambino.

S. Girolamo e S. Francesco. — Mezze figure.

Tavola alta 0, 29 — larga 0, 35.

381. — Scuola Perugina.

La Fortezza.

Tavola di figura esagona.

Altezza 0, 53 — Larghezza 0, 94.

382. — Scuola Perugina.

La Madonna con Gesù Bambino.

S. Girolamo e S. Bartolommeo.

Tavola alta 0, 43 — larga 0, 35.

383. — Ignoto.

Maria Vergine portata in Cielo dagli Angeli.

In alto il Padre Eterno; in basso gli Apostoli genuflessi.

Tavola alta 1, 11 — larga 0, 84.

384. — Beccafumi Domenico.

Tavola divisa in tre scomparti.

In mezzo la Santissima Trinità; a destra S. Giovanni Battista e S. Cosimo; a sinistra S. Giovanni Evangelista e S. Damiano. Nel fregio inferiore in una cartella è scritto: QUESTA TAVOLA HA FATA FARE BATTISTA DANTONIO DA CEVA PER SUA DEVOTIONE.

Altezza 1, 52 — Larghezza 2, 28.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala.

385. — Fungai Bernardino.

La Madonna con il Bambino Gesù ritto sulle ginocchia di Lei.

Tavola alta 0, 68 — larga 0, 49

Era nel convento dei Cappuccini presso la città.

386. — Betti Bernardino detto il Pinturicchio.

(n. 1454 — m. 1513)

La Madonna genuflessa adora Gesù Bambino insieme ad un Angelo.

San Giuseppe sta seduto; nell' indietro due pastori.

Tavola alta 0, 61 — larga 0, 51.

Depositata dal Conservatorio di S. Maria Maddalena in Siena.

387. — Betti Bernardino.

La Madonna con Gesù Bambino che tiene un pomo in mano.

A destra S. Giovannino.

Tavola alta 0, 54 — larga 0, 40.

Depositata dal Conservatorio di S. Maria Maddalena in Siena.

388. — Pacchiarotti Giacomo.

La Madonna con il Bambino.

Ai lati S. Girolamo e S. Maria Maddalena.

Tavola alta 0, 65 — larga 0, 46.

Depositata dal Conservatorio di S. Maria Maddalena in Siena.

389. — Ignoto.

La Madonna con Gesù Bambino.

Piccola mezza figura.

Tavola alta 0, 25 — larga 0, 18.

Depositata dal Conservatorio di S. Maria Maddalena in Siena.

390. — Pietro di Domenico.

Il Presepio, con i Pastori in adorazione.

Tavola alta 1, 60 — larga 0, 65.

391. — Balducci Matteo da Città della Pieve.

La Madonna con Gesù Bambino.

S. Girolamo e S. Francesco. — Mezze figure.

Tavola alta 0, 49 — larga 0, 41.

392. — Bartolommeo Neroni detto il Riccio.

(fiorì nel 1550)

S. Orsola in trono in mezzo alle Vergini.

Nella cuspide Iddio Padre; nei pilastri laterali, in piccole figure, l' Annunziazione e dieci Santi.

Tavola alta 0, 75 — larga 0, 49.

Era nel convento dell' Osservanza.

393. — Scuola Perugina.

La Giustizia.

Tavola di figura esagona.

Altezza 0, 53 — Larghezza 0, 91.

394. — Ignoto.

Gradino con sette Santi.

Rappresentano: S. Girolamo, S. Sebastiano, Beato Ambrogio Sansedoni, S. Domenico, S. Francesco, S. Caterina da Siena e S. Maria Egiziaca.

Tavola alta 0, 49 — larga 2, 10.

395. — Girolamo di Benvenuto. (Maniera di)

Tavola con la Madonna che ha sul braccio destro Gesù Bambino.

Mezze figure.

Altezza 0, 33 — Larghezza 0, 26.

396. — Scuola Romana.

Maria Vergine allatta Gesù Bambino.

S. Caterina, S. Giovanni Battista, e un Angelo che suona un mandolino.

Tavola alta 0, 30 — larga 0, 24.

397. — Pietro di Domenico.

La Madonna ha sulle ginocchia Gesù Bambino.

Da un lato S. Girolamo, dall' altro S. Antonio.

Altezza 0, 71 — Larghezza 0, 63.

—

398. — Scuola Perugina.

S. Agnese e S. Francesco.

Tavola alta 1, 53 — larga 0, 97.

STANZA DECIMA

SECOLI XV E XVI

399. — Matteo di Giovanni.

La Madonna con il Bambino Gesù su le ginocchia.

A destra S. Girolamo; a sinistra S. Francesco di Assisi.

Tavola alta 0, 85 — larga 0, 68.

400. — Matteo di Giovanni.

La Madonna col Bambino Gesù.

Ai lati S. Maria Maddalena e S. Michele; al disopra due teste d' Angeli.

Tavola alta 0, 93 — larga 0, 58.

401. — Bazzi Giovanni Antonio.

L' Orazione di Gesù Cristo nell' orto di Getsemani.

Affresco.

Altezza 2, 36 — Larghezza 1, 17.

402. — Neroni Bartolommeo detto il Riccio.

Pilastro con sei Santi.

Rappresentano: S. Ansano, S. Giuliana, S. Regina, S. Agnese, S. Stefano e S. Niccolò.

Tavola alta 2, 00 — larga 0, 20.

403. — Neroni Bartolommeo detto il Riccio.

Il Paradiso.

Tavola di Altare, semicircolare nella parte superiore.

Altezza 2, 98 — Larghezza 1, 87.

Era nel distrutto convento di Ognissanti in Siena.

404. — Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta.

Tabernacolo dipinto sulla tela.

È il bozzo di quello gettato in bronzo per la Chiesa dello Spedale, e di poi posto, come ora è, sull' altare maggiore del Duomo di Siena.

Altezza 3, 50 — Larghezza 0, 90.

Depositato dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

405. — Beccafumi Domenico.

La Natività della Madonna.

Tavola semicircolare di sopra.

Altezza 2. 33 — Larghezza 1, 46.

Era nella chiesa dell' ex-convento di S. Paolo, ora della contrada della Chiocciola.

406. — Balducci Matteo da Città della Pieve.

(fiorì nel 1517, di lui si trovano memorie che vanno fino al 1543)

Gradino in tre scomparti.

In quello di mezzo Gesù morto in grembo alla Madonna; ai lati: le stimmate di S. Francesco e quelle di S. Caterina da Siena.

Tavola alta 0, 43 — larga 2, 03.

Era nella chiesa di S. Spirito ed appartiene alla tavola ivi esistente nella cappella Borghesi.

407. — Betti Bernardino detto il Pinturicchio.

Il Presepio.

Tavola semicircolare nella parte superiore.

Altezza 2, 75 — Larghezza 1, 78.

Era nella chiesa dell' ex-convento di Campansi in Siena.

408. — Piccinelli Andrea detto il Brescianino.

(fiori nel 1507)

Gradino con quattro istorie.

L' Annunziazione, la Natività di Gesù, la Crocifissione e l' Ascensione al Cielo.

Tavola alta 0, 35 — larga 1, 66.

Proveniente dalla Biblioteca Comunale di Siena.

409. — Piccinelli Andrea detto il Brescianino.

Tavola di Altare.

La Madonna in trono, col Divin Figlio ritto sulle ginocchia di Lei: a destra S. Michele Arcangelo, Santa Maria Maddalena e S. Girolamo; a sinistra S. Benedetto, S. Domenico e S. Caterina.

Altezza 2, 17 — Larghezza 2, 06.

Era a Monte Oliveto fuori di Porta Tufi.

410. — Del Pacchia Girolamo di Maestro Giovanni delle Bombarde.

L' Annunziazione, e la Visitazione della B. Vergine a S. Elisabetta.

Tavola alta 2, 95 — larga 2, 13.

Era nella chiesa di S. Spirito, e la fece fare Giacomo di Ser Guglielmo Tantucci nel 1518.

411. — Beccafumi Domenico.

Mosè sul Monte Sinai.

Cartone originale fatto per il pavimento della Cattedrale di Siena.

Altezza 2, 46 — Larghezza 2, 52.

412. — Beccafumi Domenico.

Aronne che fabbrica il Vitello d'oro.

Cartone per il pavimento del Duomo.

Altezza 3, 25 — Larghezza 2, 51.

413. — Bazzi Giov. Antonio detto il Sodoma.

Gesù Cristo deposto dalla Croce.

Al piede di questa è la Madonna svenuta assistita dalle Marie. Nel gradino cinque storie della Passione.

Tavola alta 4, 56 — larga 2, 71.

Era nella chiesa di S. Francesco in Siena, nella cappella della famiglia Cinuzzi, della quale sono gli stemmi nel gradino.

414. — Girolamo di Benvenuto.

La Beata Vergine in trono con il Bambino benedicente.

È accompagnata da quattro Angeli che hanno in mano palle di neve; intorno ad essa i Santi Domenico e Girolamo in piedi, Caterina delle Ruote e Caterina da Siena inginocchiate. Un putto sui gradini del trono.

seduto, suona un liuto. — In basso si legge: Opus Hieronimi Benvenuti de Senius m . cccc . viii (1508). — Al di sopra, in una lunetta, la Natività di Nostro Signore. — Tavola.

Altezza totale compresa la lunetta 2, 71 — Larghezza 2, 17.

Proveniente dalla chiesa di S. Domenico in Siena.

415. — Beccafumi Domenico.

La uccisione degli adoratori del Vitello d' oro.

Cartone per il pavimento del Duomo.

Altezza 2, 46 — Larghezza 2, 71.

Dono Spannocchi.

416. — Beccafumi Domenico.

Il patto fra Elia e Acabbo.

Cartone per il pavimento del Duomo.

Altezza 2, 46 — Larghezza 2, 53.

Dono Spannocchi.

417-418-419. — Beccafumi Domenico.

Tre quadretti che formavano parte del gradino della tavola N.° 420. — Nel primo S. Caterina riceve da tre Santi domenicani il giglio e l' abito dell' ordine. Nel secondo S. Caterina riceve da un Angelo la Comunione. Nel terzo S. Caterina sposata da Gesù.

Tavolette alte, ognuna, 0, 31 — larghe 0, 49.

420. — Beccafumi Domenico.

Le stimmate di S. Caterina da Siena.

Ai lati S. Benedetto e S. Girolamo: in alto la Madonna con Gesù Bambino.

Tavola alta 2, 09 — larga 1, 55.

Era nella chiesa di Monte Oliveto fuori di Porta Tufi.

421. — Fungai Bernardino.

Gradino della tavola N.° 422.

È diviso in sette storie, cioè: S. Michele Arcangelo, S. Caterina che dà la veste al povero, le nozze di Cana, l' Epifania, la vocazione di S. Pietro e S. Andrea, S. Caterina delle Ruote, Tobia e l' Angelo.

Tavola alta 0, 33 — larga 2, 23.

422. — Pacchiarotti Giacomo.

Tavola di Altare.

L' Ascensione di Gesù Cristo al Cielo.

Altezza 3, 12 - Larghezza 2, 19.

Proveniente dalla Chiesa dell' Osservanza presso Siena.

423. — Beccafumi Domenico.

La caduta degli Angeli.

Tavola alta 3, 71 — larga 2, 45.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

424. — Fungai Bernardino e Pacchiarotti Giacomo.

Del primo è la lunetta con Gesù Cristo, S. Girolamo e S. Francesco; mezze figure. Del secondo la Madonna in trono con Gesù Bambino ed ai lati S. Onofrio e San Bartolommeo.

Tavola alta 2, 33 — larga 1, 81.

425. — Bernardino Barbatelli detto il Poccetti.

(n. 1548 — m. 1612)

La Cena di Gesù Cristo.

Questo grandioso affresco, che già decorava il refettorio della Certosa di Pontignano presso Siena, fu dall' attuale proprietario del vecchio Cenobio, Sig. Vincenzo Cecchini, donato alla Galleria dell' Istituto ed a spese dell' Istituto stesso ne fu fatto il distacco per opera dell' egregio artista Signor Cesare Cervelli di Lucca nel maggio del 1900.

In basso si legge la firma dell' autore e la data 1595.

Altezza 3, 40 — Larghezza 6, 25.

426. — Maniera di Giacomo Pacchiarotti (o Bernardino Fungai?).

Tavola in tre scomparti.

Nel mezzo la Visitazione della Madonna e S. Elisabetta: a destra S. Michele; a sinistra S. Francesco.

Altezza 2, 45 — Larghezza 2, 30.

Era nella chiesa di Campiglia d' Orcia.

427. — Beccafumi Domenico.

Tavola di Altare.

Gesù Cristo disceso al Limbo.

Altezza 1, 10 — Larghezza 2, 65.

Era nella chiesa di S. Francesco in Siena, nella cappella della famiglia Marsili.

428. — Francesco di Giorgio Martini (?).

Tavola di Altare.

In primo presso si figura Cristo spogliato e per essere posto in croce. In alto e più lontano il Calvario con la Crocifissione *(questa di altro pittore?)*

Tavola semicircolare al di sopra.

Altezza 2, 95 — Larghezza 2, 17.

429. — Beccafumi Domenico.

Scudo ornato, per uno stemma, sostenuto da due putti.

Questo disegno è servito per una lapide sepolcrale che esiste nella chiesa di S. Francesco.

Altezza 1, 46 — Larghezza 0, 87.

Dono Spannocchi.

430. — Beccafumi Domenico.

Mosè spezza le tavole della Legge.

Cartone per il pavimento del Duomo.

Altezza 2, 53 — Larghezza 1, 15.

Dono Spannocchi.

431. — Fungai Bernardino.

Tavola semicircolare nella parte superiore.

La Madonna in trono col Divin Figlio sulle ginocchia viene coronata da due Angeli; in basso stanno in adorazione S. Girolamo, S. Niccolò, S. Sebastiano e S. Antonio. In una fascia è scritto: ✠ Opus . Bernardini . Fongarii . de . Senis . 1512.

Altezza 3, 18 — Larghezza 3, 10.

Proveniente dalla Chiesa del Carmine.

432. — Matteo di Giovanni.

Maria Vergine in trono col Divin Figlio sulle ginocchia.

S. Cosimo e S. Damiano inginocchiati; S. Sebastiano e S. Galgano ritti in piedi ai lati del trono; dietro ad essi quattro Angeli, due dei quali incoronano la Vergine.

Tavola alta 1, 63 — larga 1, 90.

433. — Girolamo del Pacchia.

La Vergine con il Bambino, S. Giovanni e S. Antonio da Padova.

Tavola circolare.

Diametro 1, 00.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala.

434. — Benvenuto di Giovanni del Guasta.

(n. 1436 — m. 1518?)

L' Ascensione di Gesù Cristo.

In basso sono gli Apostoli e la Vergine. — Vi è scritto: BENVENUTI . JOHANNIS . PICTORIS . DE . SENIS . M . CCCC . LXXXX . I (1491).

Tavola alta 3. 91 — larga 2. 45.

Era nell' atrio della Sagrestia della chiesa di Monistero fuori di Porta S. Marco.

435. — Benvenuto di Giovanni.

Gradino della tavola soprastante diviso in cinque scomparti.

Quello del centro è perduto. A destra la Nascita della Madonna, l' Annunziazione, S. Giovacchino e San Sebastiano (frammenti). A sinistra la Presentazione al Tempio, lo Sposalizio della Madonna e S. Maria Maddalena.

Altezza 0, 46 — Larghezza 2. 80.

436. — Benvenuto di Giovanni.

Trittico composto di tre scomparti principali, di tre cuspidi e due pilastri figurati.

Nel centro la Madonna in trono, che sostiene sul ginocchio sinistro il Bambino seduto su un cuscino: dietro al trono sei Angeli, due dei quali suonano strumenti, due in atto di adorazione e due che sostengono la corona sul capo di Lei. A destra l' Arcangelo Mi-

chele e S. Caterina delle Ruote; a sinistra un Santo Vescovo dottore della Chiesa e S. Lucia. Nell' intermezzo degli scomparti, in due tondi, due Profeti. Nel pilastro a destra, S. Orsola, S. Monica, S. Cristofano e S. Pietro: a sinistra, S. Caterina da Siena, S. Luigi Re di Francia, S. Antonio da Padova e S. Giovanni Evangelista. Nelle tre cuspidi: nel centro il Redentore benedicente; a destra S. Ansano; a sinistra S. Lorenzo. In basso vi si legge: Opus Benvenuti Iovannis de Senis M . CCCC . LXX . V (1475).

Altezza 2, 90 — Larghezza 2, 72.

Proviene dalla parrocchia di S. Michele a Montepertuso.

437. — Francesco di Giorgio Martini.

La Nascita di Gesù Cristo.

Stanno genuflessi S. Benedetto e S. Tommaso di Aquino (dipoi mutati in S. Bernardino e Beato Ambrogio Sansedoni), la Vergine Maria e due Angeli. — In un cartellino che esce da un libro si legge: Francisc . Georgii . pinxit.

Tavola semicircolare superiormente.

Altezza 2, 01 — Larghezza 1, 98.

Era a Monte Oliveto fuori di Porta Tufi.

438. — Beccafumi Domenico.

La Madonna, Gesù Bambino, S. Paolo e S. Galgano.

Tavola rotonda.

Diametro 1, 06.

439. — Beccafumi Domenico.

Mosè fa scaturire l' acqua dalla rupe.

Cartone per il pavimento del Duomo.

Altezza 1, 34 — Larghezza 3, 17.

Dono Spannocchi.

440. — Francesco di Giorgio Martini.

La Incoronazione della Madonna.

Ai lati e in basso molti Santi.

Tavola alta 3, 41 — larga 2, 10.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala.

441. — Fungai Bernardino.

Tavola di Altare.

Maria Vergine Assunta in Cielo, con Angeli e Serafini che suonano varî strumenti. In alto il Signore e intorno Patriarchi e Profeti: in basso il sepolcro dal quale sorgono rose: ad esso stanno intorno S. Francesco, S. Bernardino e S. Giovanni Evangelista genuflessi.

Altezza 2, 55 — Larghezza 2, 05.

442. — Neroni Bartolommeo detto il Riccio.

Pilastro con sei Santi.

Rappresentano: S. Francesco, S. Caterina vergine

e martire, S. Barbera, S. Lorenzo, S. Agostino ed un altro Santo.

Tavola alta 2, 60 — larga 0, 20.

443. — Bazzi Giovanni Antonio.

Affresco rappresentante la discesa di Gesù Cristo al Limbo.

Altezza 2, 36 — Larghezza 1, 60.

Questo e l'altro segnato al N.° 401 furono segati dalle pareti della soppressa Compagnia di S. Croce, sotto S. Agostino, a spese dei signori Silvio Griccioli e M.° Antonio Bandini-Piccolomini e fatti collocare nella Galleria nell'anno 1842.

444. — Neroni Bartolommeo detto il Riccio.

La Incoronazione della Madonna.

Da un lato S. Lucia e S. Francesco; dall'altro S. Caterina martire e S. Girolamo.

Tavola alta 2, 85 — larga 2, 51.

Proveniente dalla chiesa di S. Francesco in Asciano.

445. — Guidoccio Cozzarelli.

S. Caterina da Siena cambia il suo cuore con Gesù Cristo.

Tavola alta 0, 81 — larga 0, 62.

446. — Pietro degli Orioli. (Maniera di)

(n. 1458 — m. 1496)

La Madonna, Gesù Bambino, S. Sebastiano, S. Caterina da Siena ed altra Santa che offre dei frutti a Gesù.

Tavola semicircolare nella parte superiore.

Altezza 0, 93 — Larghezza 0, 67.

447. — Neroni Bartolommeo detto il Riccio.

Gradino della tavola N.° 444, diviso in dieci scomparti.

Il Sacrifizio di Abramo, la Samaritana, Cristo in casa di Marta, il Giudizio di Salomone e sei figure di Angeli e Santi.

Tavoletta alta 0. 45 — larga 2. 51

Era nella chiesa di S. Francesco in Asciano all'altare maggiore.

448. — Del Pacchia Girolamo.

La Madonna è abbracciata da Gesù Bambino.

A destra San Giuseppe; a sinistra S. Caterina da Siena. — Mezze figure.

Tavola circolare.

Diametro 0. 75.

Depositata dal Conservatorio di S. Maria Maddalena in Siena.

581. — Benvenuto di Giovanni.

La Risurrezione di Cristo.

Questo affresco, che già decorava la parete di una stanza del Pio Ricovero di Mendicità in Siena, fu dalla Deputazione amministratrice di quel Luogo Pio depositato in perpetuo nella Galleria e a spese dell' Istituto di Belle Arti ne fu fatto eseguire il distacco all' artista Sig. Cesare Cervelli di Lucca nel settembre 1905.

Altezza 1, 90 — Larghezza 1, 80.

STANZA UNDICESIMA

SECOLI XVI E XVII

449. — Koenig Giovanni.

(fiorì nel 1500)

Paese. La sera.

Cristo e S. Pietro parlano ad un viandante. In basso è scritto: KOENIG JOH.

Tela alta 0, 62 — larga 0, 92.

Dono Spannocchi.

450. — Ignoto.

(Scuola fiamminga)

Il cantico delle fanciulle ebree dopo il passaggio del Mar Rosso.

In basso vi sono queste lettere: H. V.

Tavola alta 0, 14 — larga 0, 64.

Dono Spannocchi.

451. — Della Porta Fra Bartolommeo.

(n. 1469 — m. 1517)

S. Maria Maddalena.

Figura in piedi.

Tavola alta 0, 99 — larga 0, 63.

Proveniente dal convento di S. Spirito in Siena.

452. — Bassano Francesco (Da Ponte).

(n. 1548 — m. 1592)

L' adorazione dei Pastori.

Tela alta 0, 72 — larga 0, 93.

Dono Spannocchi.

453. — Carpioni Giulio.

(n. 1611 — m. 1674)

(Scuola veneziana)

Episodio del diluvio di Deucalione.

Tela alta 0, 57 — larga 0, 78.

Dono Spannocchi.

454. — Zuccaro Federigo.

(n. 1542 — m. 1609)

Ritratto della Regina Elisabetta di Inghilterra.

Più che mezza figura con in mano un crivello.

Nella colonna è scritto: STANCO RIPOSO E RIPOSATO AFFANNO. Nel Mappamondo: QUESTO VEDO E MOLTO. Nel crivello: A TERRA IL BEN — MAL DIMORA IN SELLA.

Altezza 1, 17 — Larghezza 1, 50.

Proveniente dall' ex-Palazzo Reale di Siena.

455. — Ignoto.

La Sacra Famiglia, S. Anna e San Francesco.

Rame alto 0, 34 — largo 0, 29.

456. — Palmizzano Marco o Palmegiani.

(n. circa il 1456 — operava ancora nel 1537)

La Madonna e il Redentore.

Due teste.

Tavola alta 0, 22 — larga 0, 40.

Dono Spannocchi.

457. — Scuola romana.

La Sacra Famiglia con S. Caterina delle Ruote.

Mezze figure.

Tavola alta 0, 74 — larga 0, 61.

Dono Spannocchi.

458. — Koenig Giovanni.

Paese. Il mezzodì.

Cristo nel deserto tentato dal Demonio. In basso è scritto: KOENIG JOH.

Tela alta 0, 62 — larga 0, 92.

Dono Spannocchi.

459. — Witting Bartolommeo.

(n. .... — m. 1684)

Zingaro che predice la buona ventura.

In basso a sinistra vi è la firma.

Tela alta 0, 58 — larga 0, 51.

Dono Spannocchi.

460. — Bonone Carlo, ferrarese.

(n. 1569 — m. 1632)

Le Nozze di Cana.

Tavola alta 0, 65 — larga 0, 50.

Dono Spannocchi.

461. — Ignoto.

Una donna in atto di preghiera.

È ravvolta in un grosso panno bianco. Mezza figura.

Tela alta 0, 91 — larga 0, 65.

Dono Spannocchi.

462. — Altdorfer Alberto.

(n. 1488 — m. 1538)

Il martirio di un Santo.

Ha legata al collo una ruota da molino, e sta per essere gettato in un fiume. — In alto è la sigla A.

Tavola alta 0, 82 — larga 0, 65.

Dono Spannocchi.

463. — Ignoto fiammingo.

Ritratto di un gioielliere.

Mezza figura.

Tavola alta 0, 62 — larga 0, 42.

Dono Spannocchi.

464. — Lappoli Matteo.

(fiorì nel 1480)

La Pietà.

Tavola alta 1, 15 — larga 0, 98.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

465. — Ignoto.

Uccelli morti di varie specie.

Tavola alta 0, 54 — larga 0, 64.

Dono Spannocchi.

466. — Marret T. di Francfort.

Caraffa di fiori.

Rame alto 0. 37 — largo 0, 24.

Dono Spannocchi.

467. — Morone Giov. Battista.

(n. 1510 — m. 1578)

Ritratto virile.

Tela alta 0, 48 — larga 0, 36.

468. — Bassano Francesco (Da Ponte).

(n. 1548 — m. 1592)

L' Angelo che apparisce ai pastori, annunziando la nascita del Redentore.

Tela alta 0. 48 — larga 0, 37.

Dono Spannocchi.

469. — Scuola fiorentina.

Ritratto virile.

Mezza figura.

Tavola alta 0. 60 — larga 0. 48.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

470. — Ignoto.

Testa di donna.

Carta incollata sulla tavola.

Altezza 0, 51 — Larghezza 0, 36.

Dono Spannocchi.

471. — Ignoto fiammingo.

Due Starne con una caraffa di fiori.

Tela alta 0, 48 — larga 0, 42.

Dono Spannocchi.

472. — Snyers, o Snayers, Pietro.

(n. 1593 — m. 1662)

Battaglia.

Forse quella del 1600 data a Newport in Fiandra. In basso è scritto il nome del pittore.

Tavola alta 0, 62 — larga 1, 09.

Dono Spannocchi.

473. — Van Veen Ottavio, detto Ottovenius.

(n. 1556 — m. 1634)

La Vergine Assunta in Cielo.

Rame alto 0, 22 — largo 0, 31.

Dono Spannocchi.

474. — Van Veen Ottavio, detto Ottovenius.

I Pastori adorano il nato Redentore.

Rame alto 0, 22 — largo 0, 31.

Dono Spannocchi.

---

475. — Sustermans Giusto, di Anversa.

(n. 1597 — m. 1681)

Due ritratti, padre e figlio.

Rame di forma ovale.

Altezza 0, 25 — Larghezza 0, 20.

Dono Spannocchi.

---

476. — Van Veen Ottavio.

La Resurrezione di Gesù Cristo.

Rame alto 0, 22 — largo 0, 31.

Dono Spannocchi.

477. — Amerighi Michelangelo detto da Caravaggio (?).

(n. 1569 — m. 1609)

Cinque facchini giuocano alla mora.

Tela alta 1, 15 — larga 1, 73

Dono del fu Soprintendente di questo Istituto nobil. Giulio Del Taja.

---

478. — Caliari Paolo, detto il Veronese.

(n. 1528 — m. 1588)

Figura allegorica della Repubblica veneta.

È seduta in trono, sopra i gradini del quale è il Leone di S. Marco: la Pace e la Giustizia stanno reverenti innanzi a lei.

Tela alta 0, 58 — larga 0, 47.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

479. — Damery Simone da Liegi.

(fiorì nel 1649)

Baccanale di putti che scherzano con ghirlande.

Tavola alta 0, 60 — larga 0, 76.

Dono Spannocchi.

480. — Martino Schoengawer.

(fiorì nel 1453)

Ritratto dell' autore, celebre pittore e incisore tedesco.

Figura giovanile con berretto in testa. Nella parte superiore, in un angolo, è uno stemma d' argento al

crescente di rosso; e vi si legge: MARTIN SCHONGAUER MALER 1453 (?).

Tavola alta 0. 46 — larga 0, 38.

Dono Spannocchi.

481. — Van Veen Ottavio.

La Incoronazione della Madonna.

Rame alto 0. 22 — largo 0, 31.

Dono Spannocchi.

482. — Scuola fiorentina.

L' Annunziazione.

Tavola dipinta a tempera.

Altezza 0. 65 — Larghezza 0, 50.

483. — Marret.

Caraffa di fiori.

Rame. — È firmato: J . MARRET . F . A . FRANCOFORT . A . 1655.

Altezza 0, 37 — Larghezza 0. 24.

Dono Spannocchi.

484. — Morone Giov. Battista.

Ritratto virile.

Tela alta 0, 43 — larga 0. 37.

Dono Spannocchi.

485. — Scuola di Raffaello Sanzio.

La Sacra Famiglia, con S. Caterina vergine e martire sposata dal Redentore.

Tavola alta 0, 52 — larga 0, 41.

Dono Spannocchi.

486. — Ignoto.

Un giovane.

Quasi di profilo, con la spalla destra nuda, e sull' altra un panno rosso oscuro: mezza figura sopra tela rettangolare dipinta in ovale.

Altezza 0, 68 — Larghezza 0, 50.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

487. — Ignoto.

La Madonna col Bambino e S. Giovannino.

Mezze figure.

Tavola alta 0, 70 — larga 0, 57.

488. — Altdorfer Alberto.

L' incontro di un Santo vestito da pellegrino con due personaggi se-

guiti da paggi portanti vasi preziosi.

In alto è questa sua marca: A.

Tavola alta 0, 82 — larga 0, 65.

Dono Spannocchi.

489. — Amberger Cristoforo.

(n. 1510 — m.....)

Ritratto dell' Imperatore Carlo V.

Mezza figura.

Tavola alta 0, 58 — larga 0, 50.

Dono Spannocchi.

490. — Dolci Agnese, fiorentina.

(fiorì nel 1650)

La Madonna e S. Giuseppe adorano il Bambino Gesù.

Tela alta 0, 63 — larga 0, 49.

Dono Spannocchi.

491. — Ignoto.

Veduta di edifizî.

Tela alta 0, 40 — larga 0, 61

Dono Spannocchi.

492. — Scuola veneziana.

L' Annunziazione di Maria Vergine.

Rame alto 0, 51 — largo 0, 46.

Dono Spannocchi.

493. — Maniera di Annibale Caracci.

La Madonna allatta Gesù Bambino steso sulla culla.

Tavola alta 0, 44 — larga 0, 32.

Dono Spannocchi.

494. — Robusti Iacopo detto il Tintoretto.

(n. 1518 — m. 1594)

La strage degli Innocenti.

Bozzetto dipinto a olio su carta.

Altezza 0, 43 — Larghezza 0, 56

Dono Spannocchi.

495. — Betti Bernardino detto il Pinturicchio.

La Sacra Famiglia.

Tavola circolare.

Diametro 0, 82.

Si crede proveniente dal convento di Campansi.

496. — Ignoto.

Paese con due putti che scherzano, uno dei quali a cavallo sopra un cane.

Tavola alta 0, 20 — larga 0, 25.

497. — Sofonisba Anguissola di Cremona.

(n. circa 1535 — m. 1620)

Un pittore in atto di fare un ritratto di donna.

Tela alta 1, 06 — larga 1, 09.

Dono Spannocchi.

498. — Scuola olandese.

Ritratto virile.

Meno che mezza figura.

Tela alta 0, 49 — larga 0, 40.

Legato dal Prof. Giovanni Bruni.

499. — Ignoto.

Paese con un pastore che conversa con una pastorella seduta in terra.

Tavola alta 0, 20 — larga 0, 25.

500. — Palma il Vecchio.

(n. 1473 — m. 1521)

La Vergine e il Bambino Gesù, ai quali S. Omobono presenta un giovane.

Tavola alta 0, 53 — larga 0, 78.

Dono Spannocchi.

501. — Durero Alberto.

(n. 1470 — m. 1528)

Testa di un Apostolo.

Vi è la sigla A. D.

Tavola alta 0, 32 — larga 0, 22.

Dono Spannocchi.

502. — Scuola ferrarese.

La Visitazione della Madonna a Santa Elisabetta.

Tavola alta 0, 38 — larga 0, 28.

Dono Spannocchi.

503. — Scuola fiorentina.

Madonna con Gesù Bambino, e San Giovannino.

Tavola alta 0, 85 — larga 0, 60.

Proviene dal Palazzo Reale di Siena.

504. — Amberger Cristoforo.

Ritratto di Carlo V.

Tavola alta 0, 35 — larga 0, 28.

Dono Spannocchi.

505. — Tiziano. (Maniera di)

La cena di Gesù Cristo in Emaus.

Tela alta 0, 70 — larga 0, 34.

Dono Spannocchi.

506-507-508-509. — Ignoto.

Quattro quadretti.

Sono copie di parte del trionfo di Giulio Cesare dipinto dal Mantegna.

Dipinti a olio su lastre di rame.

Altezza, di ognuno, 0, 21 — Larghezza 0, 19.

Provenienti dalla Galleria Spannocchi.

510. — Ignoto.

Veduta di mare, con bastimenti e figure.

Rame alto 0, 16 — largo 0, 21.

Dono Spannocchi.

511. — Scuola veneziana.

Gesù Bambino e S. Giovannino.

Ambedue ritti in piedi.

Rame alto 0, 26 — largo 0, 27.

Dono Spannocchi.

---

512. — Bazzi Giovanni Antonio.

La Natività di Gesù Cristo (?)

Vi è un Angelo che gli presenta S. Giovannino.
Tavola circolare.

Diametro 1, 11.

Proveniente dall' Eremo di Lecceto presso Siena.

---

513. — Varotari Alessandro detto il Padovanino.

(n. 1590 — m. 1650)

Il ratto di Europa e molte Deità marine.

Nel braccio di una Ninfa si legge: VAROT.

Tela alta 1, 94 — larga 2, 51.

Dono Spannocchi.

---

514. — Ignoto.

(Scuola tedesca).

La Vergine con il Bambino Gesù.

S. Elisabetta, S. Giovanni, un Imperatore genuflesso e due altri Santi in piedi.

Rame alto 0, 24 — largo 0, 30.

Dono Spannocchi.

515. — Cesari Giuseppe detto il Cav. d'Arpino.

(n. 1568 — m. 1640)

Susanna nel bagno insidiata dai vecchioni.

Tavola alta 0, 50 — larga 0, 35.

Dono Spannocchi.

516. — Koningh Salomone.

(n. 1609 — m. 1670)

La Vergine seduta, col Bambino Gesù sulle ginocchia.

Tavola alta 0, 53 — larga 0, 46.

Dono Spannocchi.

517. — Koningh Salomone.

Erodiade riceve la testa di S. Giovanni Battista.

Tavola alta 0, 53 — larga 0, 46.

Dono Spannocchi.

518. — Brueghel.

(n. 1555 — m. 1642)

Orfeo con gran numero di animali chiamati dal suono della sua cetra.

Tela alta 0, 37 — larga 0, 94.

Dono Spannocchi.

519. — Tiziano. (Maniera di)

Ritratto virile.

Tela alta 0, 37 — larga 0, 29.

Dono Spannocchi.

520. — Ignoto.

La Madonna con Gesù morto sulle ginocchia di Lei.

Tavola alta 0, 46 — larga 0, 39.

521. — Strozzi Bernardo detto il Cappuccino genovese.

(n. 1581 — m. 1644)

S. Francesco in preghiera avanti al Crocifisso.

Mezza figura.

Tela alta 1, 25 — larga 0, 93.

Dono Spannocchi.

522. — Ignoto.

Ritratto di un giovane.

Testa di grandezza naturale.

Tavola alta 0, 50 — larga 0, 30.

Dono Spannocchi.

523. — Salvator Rosa.

(n. 1615 — m. 1673)

Un Capitano che comanda tre soldati.

Tela alta 0, 42 — larga 0, 21.

524. — Vasari Giorgio. (Maniera di)

Enea che fugge da Troia.

Dipinto sulla lavagna.

Altezza 0, 38 — Larghezza 0, 30.

Dono Spannocchi.

525. — Van Steenwyck Enrico, il giovane.

(n. 1589 — m. 1640)

S. Girolamo seduto, scrivente.

In basso si legge: STEENWYCK.

Rame alto 0, 18 — largo 0, 36.

Dono Spannocchi.

526. — Ignoto.

Cristo legato alla colonna è flagellato.

Rame alto 0, 41 — largo 0, 29.

Dono Spannocchi.

527. — Ignoto.

S. Francesco.

Mezza figura circondata da una ghirlanda di fiori.

Rame alto 0, 25 — largo 0, 20.

Dono Spannocchi.

528. — Zampieri Domenico (Maniera di) detto il Domenichino.

(n. 1582 — m. 1641)

Paese con figure.

Tela circolare.

Diametro 1, 11.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

529. Lotto Lorenzo p. v.

(n. circa 1480 — m. circa 1554)

Madonna seduta, con il Bambino Gesù che tiene nella mano sinistra un pomo.

Tela alta 0, 88 — larga 0, 73.

Era nella Biblioteca Comunale.

530. — Ignoto.

(Scuola tedesca).

Ritratto virile.

Tavola alta 0, 52 — larga 0, 42.

531. — Ignoto.

(Scuola tedesca).

Un Falcone sulla stanga.

Tavola alta 0, 45 — larga 0, 40.

Dono Spannocchi.

532. — Ignoto.

(Scuola tedesca).

S. Sebastiano.

Tavola alta 0, 83 — larga 0, 58.

533. — Koningh Salomone.

S. Giovanni nel deserto.

In basso trovansi le lettere S. K.

Tavola alta 0, 51 — larga 0, 42.

Dono Spannocchi.

534. — Brueghel.

La torre di Nembrot.

Tavola alta 0, 49 — larga 0, 66.

Dono Spannocchi.

535. — Allori Alessandro detto il Bronzino.

(n. 1535 — m. 1607)

La Samaritana al pozzo.

Tavola alta 0, 44 — larga 0, 29.

536. — Koningh Salomone.

Paese con Tobia e l' Angelo.

Tavola alta 0, 35 — larga 0, 50.

Dono Spannocchi.

537. — Kranach Luca. (Scuola del)

(n. 1470 — m. 1553)

Lucrezia romana che si uccide.

Più che mezza figura.

Tavola alta 0, 39 — larga 0, 26.

Dono Spannocchi.

538. — Ignoto.

La Madonna della Perla.

Copia di quella di Raffaello, *fatta* da Giulio Romano. L' originale è nella R. Galleria di Madrid.

Tavola alta 1, 37 — larga 1, 06.

Proveniente dal Monastero di S. Paolo in Siena.

539. — Palma Iacopo, detto il giovine.

(n. 1544 — m. 1628)

Il Serpente di bronzo.

In basso leggesi: JACOBUS PALMA F. 1598.

Rame alto 0, 68 — largo 0, 97.

Dono Spannocchi.

540. — Scuola di Salvator Rosa.

Paese con riviera, ed uomini che pescano.

Tela alta 0, 37 — larga 0, 47.

Dal legato del prof. Giovanni Bruni.

541. — Cesari Giuseppe detto il Cav. d'Arpino.

La Sacra Famiglia.

Tavola alta 0, 28 — larga 0, 20.

Dono Spannocchi.

542. — Ignoto.

Gesù Cristo è deposto sull'orlo del Sepolcro.

Ha da un lato la Madonna, dall'altro S. Giovanni e altro Santo. — Quadro con effetto di luce artificiale.

Tela alta 0, 60 — larga 0, 45.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

543. — Ignoto.

Ritratto di un giovane.

Tela alta 0, 71 — larga 0, 55.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

544. — Bordone Paris.

(n. 1495 — m. 1570)

L' Annunziazione.

Il fondo è un grandioso portico. In basso leggesi: PARIS..... (il resto manca).

Tela alta 1, 02 — larga 1. 32.

Dono Spannocchi.

545. — Scuola di Rubens.

La Sacra Famiglia.

Tela alta 2, 01 — larga 1, 22.

Donata dalla casa del Cav. Vincenzo Taja.

546. — Ignoto fiammingo.

Quadretto con frutti.

Rame alto 0. 39 — largo 0, 49.

Dono Spannocchi.

547. — Koenig Giovanni.

Il ratto di Europa.

Imitato da Paolo Veronese.
In basso è scritto: JOHAN KOENIG FE.

Rame alto 0, 38 — largo 0, 57.

Dono Spannocchi.

548. — Ignoto fiammingo.

Marina, con la vocazione di S. Pietro.

Tavola alta 0, 46 — larga 0, 66.

Dono Spannocchi.

549. — Scuola ferrarese.

Erodiade riceve la testa di S. Giovanni.

Tela alta 0, 70 — larga 0, 56.

Dono Spannocchi.

550. — Ignoto.

Ritratto di un vecchio.

Tela alta 0, 50 — larga 0, 45.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

551. — Scarsellino Ippolito.

(n. 1551 — m. 1621)

L' ultima cena di Gesù Cristo con gli Apostoli.

Tela alta 0, 27 — larga 1, 14.

Dono Spannocchi.

552. — Furini Francesco.

(n. 1600 — m. 1649)

La Maddalena nel deserto.

Tela alta 1, 37 — larga 1, 08.

Dono Spannocchi.

553. — Koenig Giovanni.

Paese. La notte.

S. Pietro cammina sulle acque.

Tela alta 0, 62 — larga 0, 92.

Dono Spannocchi.

554. — Brueghel Giovanni.

Paesaggio con veduta di un mulino, un fiume e dei pesci.

Tela alta 0, 80 — larga 0, 90.

Depositata dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

555. — Koenig Giovanni.

Paese. Il mattino.

La parabola del Samaritano.

Tela alta 0, 62 — larga 0, 92.

Dono Spannocchi.

556. — Barbatelli Bernardino detto il Poccetti.

L'ultima cena di Gesù.

Tavola alta 0. 40 — larga 0, 23.

557. — Barbatelli Bernardino detto il Poccetti.

Gesù discaccia i profanatori dal tempio.

Tavola alta 0, 28 — larga 0, 30.

558. — Barbatelli Bernardino detto il Poccetti.

Gesù tradito da Giuda è preso e legato.

Tavola alta 0, 28 — larga 0, 30.

559. — Barbatelli Bernardino detto il Poccetti.

Gesù nell'orto di Getsemani.

In basso gli Apostoli addormentati.

Tavola alta 0. 29 — larga 0, 25.

560. — Barbatelli Bernardino detto il Poccetti.

Gesù lava i piedi agli Apostoli.

Tavola alta 0, 29 — larga 0, 25.

561. — Brueghel.

Tempesta di mare.

Tavola alta 0, 46 — larga 0, 65.

Dono Spannocchi.

562. — Ignoto.

La Madonna con Gesù Bambino.

Più che mezza figura.

Tavola alta 0, 77 — larga 0, 59.

Proviene dal Palazzo Reale di Siena.

563. — Scuola fiorentina.

La Madonna con Gesù Bambino.

A destra S. Giovanni.

Tavola alta 0, 70 — larga 0, 56.

Proviene dal Palazzo Reale di Siena.

564. — Della Porta fra Bartolommeo.

S. Caterina delle Ruote.

Figura in piedi. In basso vi è — ✠ 1512. —

Tavola alta 0, 99 — larga 0, 63.

Proviene dal convento di S. Spirito.

565. — Scuola di Rubens.

S. Maria Maddalena.

Mezza figura.

Tela alta 0, 67 — larga 0, 58.

Dono Spannocchi.

566. — Bassano Francesco (Da Ponte).

Il ritorno della famiglia di Giacobbe.

Tela alta 0, 88 — larga 1, 17.

Dono Spannocchi.

567. — Bassano Leandro (Da Ponte).

(n. 1558 — m. 1623)

Cristo coronato di spine.

Tela alta 0, 76 — larga 1, 02.

Dono Spannocchi.

568. — Scuola di Guido Reni.

Amore dormente.

Tela alta 0, 73 — larga 1, 22.

Depositato dalla Commissione Direttrice dello Spedale di S. Maria della Scala in Siena.

---

582. — Correggio (Da) Antonio.

(n. 1494? — m. 1534)

Amorino in atto di tagliare l'arco.

Tela alta 1, 36 — larga 0, 70 1/2.

Depositata dalle Sigg. Contesse Cerretani-Bandinelli.

CORRIDOIO

569. — Beccafumi Domenico.

Due Angeletti volanti.

Sostengono una tenda che scopre l' arme Spannocchi.

Altezza 0, 60 — Larghezza 1, 49.

570. — Scuola del Beccafumi.

Due Angeli volanti che suonano strumenti a corda.

Nel fondo vi sono tre teste di Serafini.

Altezza 1, 47 - Larghezza 0, 72.

571. — Ignoto.

(Scuola senese).

La Madonna con Gesù Bambino, S. Antonio abate, S. Paolo, S. Girolamo e S. Giovanni Battista.

Nella cornice divisa in formelle sono: S. Luigi Re di Francia, S. Francesco, S. Bernardino, S. Sebastiano, S. Antonio da Padova, S. Caterina da Siena e alcuni Angeli.

Tavola alta 0, 88 — larga 0, 62.

572. — Scuola del Riccio.

La Madonna che tiene seduto sulle ginocchia il Bambino Gesù.

A destra S. Giuseppe; a sinistra S. Giovannino. — Mezze figure.

Altezza 1, 15 — Larghezza 0, 91.

573. — Ignoto.

La Vergine e il Bambino sulle ginocchia alla sua destra.

Ai piedi inginocchiati due devoti, forse il marito e la moglie: questa ha sulle braccia un bambino. Forse è un ex-voto.

Tela a tempera alta 2, 00 — larga 0, 88.

574. — Scuola del Beccafumi.

La Madonna col Divin Figlio ritto sulle ginocchia

A destra S. Giuseppe; a sinistra S. Caterina: in basso la testa di S. Giovannino. — Mezze figure.

Altezza 0, 95 — Larghezza 0, 85.

575. — Giovanni di Paolo.

Tavola di Altare con i suoi pilastri ed il colmo.

Nel reparto di centro è la Madonna seduta in trono ricco d' ornato e di figure; ha in braccio Gesù Bambino e le fanno corona molti Santi. Negli angoli superiori l' Annunziazione. Nel colmo è ripetuto lo stesso soggetto. Nel pilastro destro sono: S. Bernardino, San Bernardo, S. Agostino, S. Niccolò e S. Gregorio; nel sinistro: S. Caterina, S. Galgano, S. Domenico, S. Ambrogio e S. Girolamo.

Altezza 2, 82 — Larghezza 2, 40.

576. — Del Pacchia Girolamo.

Tavola di Altare.

Frammento.

Altezza 2, 60 — Larghezza 2, 30.

577. — Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta.

S. Lorenzo martire.

Tavola alta 1, 96 — larga 0, 95.

Proveniente dal soppresso monastero delle Cappuccine di S. Egidio in Siena.

---

171. — Michelino.

(fiorì nel 1435)

Tavoletta con Maria Vergine e Gesù Bambino che pone l' anello in dito a S. Caterina delle Ruote.

Ai lati S. Giovanni Battista e S. Antonio abate. — Vi si legge: MICHELINUS.

Altezza 0, 76 — Larghezza 0, 58.

INTERCAPEDINE DELLA STANZA X

593. — Duccio di Boninsegna.

La Madonna col Bambino Gesù.

Altezza 0, 65 — Larghezza 0, 50.

Depositata dalla chiesa di S. Giorgio e Pietro in Petroio.

594. — Pietro Lorenzetti. (Maniera di)

La Madonna seduta che tiene sulle braccia Gesù Bambino, che pone l'anello in dito a S. Caterina delle Ruote, avente ai lati S. Biagio e S. Bartolommeo.

Tavola alta 1, 35 — larga 1, 20.

Depositata dal Subeconomo dei benefizï vacanti della provincia di Siena nella rappresentanza della cappella di S. Biagio a Filetta, Comune di Murlo.

SCULTURE

CORRIDOIO INTERNO

45. — Duprè Giovanni.

(n. 1817 — m. 1882)

Busto di Baldassarre Peruzzi senese.

Scultura in marmo.

Altezza 0, 63 — Larghezza 0, 60.

2.

Sarcofago, scultura romana.

Nella parte anteriore vi sono scolpite in basso rilievo delle Deità marine ed in una formella circolare, posta nel centro, vi si legge una iscrizione latina. Nei fianchi dell' urna vedonsi scolpite altre Deità marine.

Altezza 0, 56 — Larghezza 2, 10.

Depositato dalla famiglia dei Marchesi Chigi di Siena.

1.

Urna sepolcrale etrusca.

Nel corpo principale vi è un bassorilievo rappresentante un combattimento di guerrieri. Il coperchio è formato con una donna seduta, mancante della testa, ed ha nel collo il serpe, simbolo della eternità; in una fascia vi è una iscrizione.

Altezza 1, 00 — Larghezza 1, 00.

Depositata dalla famiglia dei Marchesi Chigi di Siena.

STANZA OTTAVA

3. — Barili Antonio.

Pilastro con candelabre.

Ha nel centro la figura della Temperanza: ai lati due candelabre e sopra il capitello. — Intaglio nel legno.

Altezza 1, 80 — Larghezza 0, 30.

4. — Barili Antonio.

Pilastro con candelabre.

Ha nel centro la figura della Speranza: ai lati due candelabre e sopra il capitello; nella base, in mezzo ad ornamenti, vi è lo stemma della famiglia Petrucci. — Intaglio nel legno.

Altezza 2, 35 — Larghezza 0, 38.

5. — Barili Antonio.

Cornice con meandri.

Intaglio nel legno.

Altezza 1, 78 — Larghezza 1, 89.

6. — Barili Antonio.

Cornice con meandri.

Intaglio nel legno.

Altezza 1, 78 — Larghezza 1, 89.

7. — Barili Antonio.

Pilastro con candelabre.

Ha nel centro la figura della Prudenza: ai lati due candelabre e sopra il capitello. — Intaglio nel legno.

Altezza 1, 80 — Larghezza 0, 30.

8. — Barili Antonio.

Pilastro con candelabre.

Ha nel centro la figura della Carità: ai lati due candelabre e sopra il capitello. — Intaglio nel legno.

Altezza 1, 80 — Larghezza 0, 30.

9. — Barili Antonio.

Cornice con meandri.

Intaglio nel legno.

Altezza 1, 81 — Larghezza 1, 53.

10. — Barili Antonio.

Pilastro con candelabre.

Ha nel centro la figura della Fede: ai lati due candelabre; al disopra il capitello e in basso la base con lo stemma della famiglia Petrucci. — Intaglio nel legno.

Altezza 2. 35 — Larghezza 0, 38.

11. — Barili Antonio.

Pilastro con candelabre.

Ha nel centro la figura della Giustizia: ai lati due candelabre e sopra il capitello. — Intaglio nel legno.

Altezza 0, 90 — Larghezza 0, 53.

STANZA NOVA

12. — Barili Antonio.

Mezzo pilastro con due candelabre e mezzo capitello.

Intaglio nel legno.

Altezza 1, 80 — Larghezza 0, 11.

13. — Barili Antonio.

Mezzo pilastro come sopra.

Intaglio nel legno.

Altezza 1, 80 — Larghezza 0, 11.

14. — Barili Antonio.

Pilastro con candelabre.

Ha nel centro le figure delle tre Grazie; ai lati due candelabre e sopra il capitello. — Intaglio nel legno.

Altezza 1, 80 — Larghezza 0, 30.

15. — Barili Antonio.

Pilastro con candelabre.

Ha nel centro la figura della Fortezza: ai lati due candelabre e sopra il capitello. — Intaglio nel legno.

Altezza 1, 80 — Larghezza 0, 30.

16. — Barili Antonio.

Mezzo pilastro come sopra.

Intaglio nel legno.

Altezza 1, 80 — Larghezza 0, 15.

I sopradescritti intagli ornavano una sala di Pandolfo Petrucci detto il Magnifico.

CORRIDOIO D' INGRESSO

17. — Ignoto.

Due Santi ritti in piedi.

Altorilievo in marmo.

Altezza 0, 82 — Larghezza 0, 29

18. — Ignoto.

S. Barbera che tiene fra le braccia una torre.

Scultura in bassorilievo.

Altezza 0, 65 — Larghezza 0, 50.

19. — Ignoto.

Gesù Cristo risorto.

Ai lati della tomba vi sono due guerrieri dormienti. — Bassorilievo in marmo del secolo XIII.

Altezza 0, 60 — Larghezza 0, 53.

Proveniente dal convento dei Cappuccini presso Siena.

20. — Ignoto.

S. Giovanni Battista.

Bassorilievo scolpito in marmo.

Altezza 0, 82 — Larghezza 0, 39.

21. — Turini Giovanni.

S. Marco Evangelista.

Bassorilievo scolpito in pietra.

Altezza 0, 69 — Larghezza 0, 48.

22. — Turini Giovanni.

S. Giovanni Evangelista.

Bassorilievo scolpito in pietra.

Altezza 0, 69 — Larghezza 0, 48.

23. — Turini Giovanni.

S. Matteo Evangelista.

Bassorilievo scolpito in pietra.

Altezza 0, 69 — Larghezza 0, 48.

24. — Turini Giovanni.

S. Luca Evangelista.

Bassorilievo scolpito in pietra.

Altezza 0, 69 — Larghezza 0, 48.

25. — Turini Giovanni.

S. Paolo.

Bassorilievo scolpito in pietra.

Altezza 0, 69 — Larghezza 0, 48.

26. — Ignoto.

Gesù Cristo benedicente.

Mezza figura in bassorilievo scolpita in marmo.

Altezza 0, 50 — Larghezza 0, 48.

27. — Turini Giovanni.

Mosè.

Scultura in pietra.

Altezza 0, 69 — Larghezza 0, 18.

28. — Ignoto.

La Vergine Maria.

Tiene seduto Gesù Bambino sul di lei braccio sinistro, e col destro braccio tiene sollevato il manto. — Statuetta in marmo.

Altezza 0, 73 — Larghezza 0, 26.

29. — Ignoto.

La Vergine Maria Annunziata.

Figura in piedi in alto rilievo. — Scultura in marmo.

Altezza 0, 82 — Larghezza 0, 39.

30. — Ignoto.

Bassorilievo scolpito in marmo.

È diviso in tre scomparti con tre fatti della vita del Beato Giovacchino Piccolomini.

Altezza 1, 70 — Larghezza 0, 45.

31. — Ignoto.

Un Angelo che tiene alta una tenda.

Figura in alto rilievo di marmo.

Altezza 0, 80 — Larghezza 0, 50.

Proveniente dal convento dei Cappuccini presso Siena.

32. — Ignoto.

Gesù Cristo benedicente.

Mezza figura posta entro una mandorla sorretta da due Angeli. — Bassorilievo triangolare in marmo.

Altezza 0, 82 — Larghezza 0, 60.

33. — Ignoto.

Un Angelo che tiene alta una tenda.

Figura in alto rilievo di marmo.

Altezza 0, 80 — Larghezza 0, 50.

Proveniente dal convento dei Cappuccini presso Siena.

34. — Ignoto.

L' Angelo Annunziante.

Figura in piedi in alto rilievo scolpita in marmo.

Altezza 0, 32 — Larghezza 0, 30.

35. — Ignoto.

La Madonna coronata.

Gesù Bambino è seduto sul di lei braccio sinistro. — Statua in marmo.

Altezza 0, 73 — Larghezza 0, 26.

36. — Ignoto.

Gesù Cristo.

Alto rilievo in marmo.

Altezza 1, 25 — Larghezza 0, 36.

37. — Scuola di Luca della Robbia.

Il Presepio.

La Madonna genuflessa adora Gesù Bambino; da un lato sta S. Giuseppe. Questo bassorilievo, di forma circolare, ha una cornice di frutti e questa, come il bassorilievo, è di terra cotta invetriata.

Diametro 0, 70.

Proveniente dall' ex-convento del Carmine in Siena.

38. — Ignoto.

Donna che prega.

Frammento di un alto rilievo in marmo.

Altezza 0, 82 — Larghezza 0, 39.

Proveniente dal convento dei Cappuccini presso Siena.

39. — Ignoto.

S. Francesco.

Statua in marmo.

Altezza 0, 73 — Larghezza 0, 30.

Proveniente dal convento dei Cappuccini presso Siena.

VESTIBOLO DELLA STANZA DECIMA

40.

Capitello gotico.

Scultura in marmo.

Altezza 0, 41 — Larghezza 0, 42.

41. — Ignoto.

Gesù Cristo.

Scultura in marmo.

Altezza 1, 25 — Larghezza 0, 45.

Proveniente dalla chiesa di S. Francesco in Siena.

42.

Capitello gotico.

Scultura in marmo.

Altezza 0, 40 — Larghezza 0, 41.

43.

La Vittoria.

Scultura romana. Figura di donna volante di naturale grandezza, molto mutilata.

Altezza 1, 30 — Larghezza 0, 80.

Era nel muro del prato di S. Agostino.

STANZA DECIMA

44. — Ignoto.

Porta di marmo scolpita a intagli.

Stile del secolo XVI (prima metà).

Altezza 3, 57 — Larghezza 2, 21.

Proviene dal R. Collegio Tolomei.

INDICE

DEGLI ARTISTI NOMINATI IN QUESTO CATALOGO

E DEI NUMERI CORRISPONDENTI ALLE LORO OPERE

Il numero in cifre arabiche corrisponde al numero dell' opera, poi segue il numero in cifre romane che corrisponde alla stanza o al vestibolo in cui si trova l' opera stessa.

I nomi degli artisti senesi sono preceduti dall' asterisco.

Allori Alessandro detto *il Bronzino*, fiorentino. — 535. XI.

Altdorfer Alberto. — 462, 488. XI.

Amberger Cristoforo. — 489, 504. XI.

Amerighi Michelangelo da Caravaggio. — 477. XI.

* Andrea di Niccolò. — 298. VI. — 365, 368. IX.

* Andrea di Vanni. — 114. II.

Anguissola Sofonisba. — 467. XI.

Balducci Matteo da Città della Pieve. — 346, 359. VIII. — 391. IX. — 406. X.

* Barili Antonio. — 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11. VIII. — 12, 13, 14, 15, 16. IX.

* Bartolo di Maestro Fredi (Battilori). — 580. I. — 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 106, 110. II.

* Bartolommeo di Nutino. — 115. II.

Barbatelli Bernardino detto *il Poccetti*, fiorentino. — 425. X. — 556, 557, 558, 559, 560. XI.

Bassano Francesco (Da Ponte). — 452, 468, 566. XI.

Bassano Leandro (Da Ponte). — 567. XI.
Bazzi Giovanni Antonio detto *il Sodoma*, da Vercelli. — 326, 327, 347, 352, 354, 356, 357, 358, 360, 361. VIII. — 401, 413, 443. X. — 512. XI.
* Beccafumi Domenico detto *Mecherino*. — 343, 344. VIII. — 384. IX. — 405, 411, 412, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 423, 427, 429, 430, 438, 439. X. — 569, 570, 574. Corridoio.
* Benvenuto di Giovanni Del Guasta. — 434, 435, 436, 581. X.
* Berna. — 57. II.
Betti Bernardino detto *il Pinturicchio*, da Perugia. — 386, 387. IX. — 407. X. — 495. XI.
Bonone Carlo di Ferrara. — 460. XI.
Bordone Paris di Treviso. — 544. XI.
Brueghel Giovanni di Bruxelles. — 518, 534, 554, 561. XI.

Caliari Paolo di Verona. — 478. XI.
Carpioni Giulio di Venezia. — 453. XI.
Cesari Giuseppe d' Arpino. — 515, 541. XI.
* Cozzarelli Guidoccio. — 296, 297. VI. — 304. VII. — 337. VIII. — 367, 378. IX. — 445. X.
Correggio. — 582. XI.

Daddi Bernardo, fiorentino. — 60, 73. II.
Damery Simone da Liegi. — 479. XI.
Del Biondo Giovanni. — 584. III.
Dolci Agnese, fiorentina. — 490. XI.
* Domenico di Bartolo di Ghezzo. — 164. III.
* Duccio di Buoninsegna. — 20, 22, 23, 24, 28, 29, 30, 31, 32, 35, 37, 38, 39, 47, 56, 583, 592. I. — 593. Intercapedine della sala X.

* Duprè Giovanni. — 45. Corridoio interno.
Durero Alberto da Norimberga. — 501. XI.

* Fungai Bernardino. — 363, 374, 375, 376, 385. IX. — 421, 424, 426, 431, 441, X.
Furini Francesco, fiorentino. — 552. XI.

Gaddi Taddeo, fiorentino. — 107. II.
Genga Girolamo di Urbino. — 333, 334. VIII.
* Giovanni di Paolo del Poggio. — 172, 173, 174, 175, 176, 178, 179, 180, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 195, 197, 198, 199, 200, 201, 206, 208, 211, 212, 213, 214, 215. III. — 324. VII. — 575. Corridoio.
* Girolamo di Benvenuto. — 342. VIII. — 369, 370, 373, 380, 395. IX. — 414. X.
* Guido da Siena. — 16, 587. I.

* Iacopo di Mino del Pellicciaio. — 145. II.

Koenig Giovanni. — 449, 458, 547, 553, 555. XI.
Kóningh Salomone di Amsterdam. — 516, 517, 533, 536, XI.
Kranach Luca. — 537. XI.

Lappoli Matteo di Arezzo. — 464. XI.
Lippo di Memmo. — 51. I. — 67. II.
* Lorenzetti Ambrogio. — 50, 52, 53, 54. I. — 63, 65, 70 71, 75, 77, 79, 81, 82, 88, 89, 91. II. — 310, 317. VII.
* Lorenzetti Pietro detto *Laurati*. — 50, 54, 578, 579. I. — 59. 61, 62, 64, 75, 76, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 92. II. — 147. III. — 594. Intercapedine della stanza X.
* Lorenzo di Pietro detto *il Vecchietta*. — 204, 205, 210. III. — 404. X. — 577. Corridoio.

Lotto Lorenzo p. v. — 529. XI.
* Luca di Tommè. 109, 586. II.

* Magagni Girolamo detto *Giomo del Sodoma*. — 351. VIII.
* Martini Francesco di Giorgio. — 274, 275, 276, 277, 288, 291, 293. VI. — 428, 437, 440. X.
* Martino di Bartolommeo (Bulgarini?). — 155, 219, 220. III.
* Marco di Pino. — 349. VIII.
Margaritone di Arezzo. — 2. I.
Marret T. di Francfort. — 466, 483. XI.
* Massarello di Gilio. — 36. I.
* Matteo di Giovanni di Bartolo. — 280, 283, 286. VI. — 399, 400, 432. X.
Michelino. — 171. Corridoio.
* Monache di Santa Marta. — 329, 330, 332, 336, 362. VIII.
Morone Giovan Battista d' Albino. — 467, 484. XI.

* Neroccio di Bartolommeo Landi. — 278, 281, 282, 285, 287, 294, 295. VI.
* Neroni Bartolommeo detto *il Riccio*. — 392. IX. — 402, 403, 442, 444, 447. X. — 572. Corridoio.
Neri di Bicci, fiorentino. — 320. VII.
* Niccolò di Segna. — 46. I.

* Orioli Pietro. — 446. X.

* Pacchia (Del) Girolamo. — 350. VIII. — 410, 433, 448. X. — 576. Corridoio.
* Pacchiarotti Giacomo. — 355. VIII. — 366, 388. IX. — 422, 424, 426. X.
Palma Iacopo (il vecchio), veneziano. — 500. XI.
Palma Iacopo (il giovane), veneziano. — 539. XI.

Palmizzano o Palmegiani Marco da Forlì. — 456. XI.
* Paolo di Giovanni Fei. — 116, 126, 137. II.
* Pellegrino di Mariano Rossini? — 202, 216, 218. III.
Piccinelli Andrea detto *il Brescianino*. — 408, 409. X.
* Pietro di Giovanni. — 203. III.
* Pietro di Domenico di Pietro. — 279. VI. — 390, 397. IX.
Pier Francesco, fiorentino. — 209. III.
Porta (Della) Fra Bartolommeo, fiorentino. — 451, 564. XI.

Ragnoni suor Barbera. — 299. VI.
Robusti Iacopo detto *il Tintoretto*, da Venezia. — 494. XI.
Rosa Salvatore di Arenella. — 523. XI.

* Sano di Pietro. — 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251. IV. — 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271. V. — 272, 273. VI. — 323. VII.
Scarsellino Ippolito di Ferrara. — 551. XI.
Schoengawer Martino. — 480. XI.
* Segna di Buonaventura di Buoninsegna. — 40, 42, 43, 44, 588. I.
Snayers Pietro. — 472. XI.
Spinello Aretino. — 117, 118, 119, 125. II.
Steenwyck (Van) Enrico (il giovane). — 525. XI.
* Stefano di Giovanni detto *il Sassetta*. — 166, 167, 168, 169, 177. III. — 325. VII.
Strozzi Bernardino detto *il Cappuccino Genovese*. — 521. XI.
Sustermans Giusto di Anversa. — 475. XI.

* Taddeo di Bartolo di M.° Mino. — 122, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135. II.
* Turini Giovanni. — 21, 22, 23, 24, 25, 27. Corridoio d' ingresso.
Varotari Alessandro detto *il Padovanino*. — 513. XI.
Vasari Giorgio di Arezzo. — 524. XI.
Van Veen Ottavio detto *Ottovenius*. — 473, 474, 476, 481. XI.

Witting Bartolommeo. — 459. XI.

Zampieri Domenico detto *il Domenichino*. — 528. XI.
Zuccaro Federigo di S. Angelo in Vado. — 454. XI.

INDICE DELLE STANZE

Stanza prima o dei primitivi (secoli XIII e XIV) pag. 1

Stanza seconda (secoli XIV e XV) . . . . . « 27

Stanza terza (secoli XIV e XV) . . . . . « 55

Stanza quarta (secolo XV) . . . . . « 77

Stanza quinta (secolo XV) . . . . . « 87

Stanza sesta (secoli XV e XVI) . . . . . « 93

Stanza settima — frammenti (secoli XIII, XIV, XV e XVI) . . . . . « 103

Stanza ottava (secoli XIV, XV e XVI) . . . « 113

Stanza nona (secoli XV e XVI) . . . . . « 123

Stanza decima (secoli XV e XVI) . . . . . « 133

Stanza undicesima (secoli XVI e XVII) . . . . « 149

Corridoio . . . . . « 181

Intercapedine della stanza X . . . . . « 185

Sculture . . . . . « 187

Prezzo L. 1, 00

317182

Author R.Istituto Provinciale di Belle Arti, [Siena

Art Cat I

Title Catalogo.

University of Toronto Library

DO NOT REMOVE THE CARD FROM THIS POCKET

Acme Library Card Pocket
LOWE-MARTIN CO. LIMITED